ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a m[illegible] Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Itali[illegible] mestre ed anno in proporzione. Pagamenti a[illegible] da qualunque giorno, ma deve finire col t[illegible] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterr[illegible] ministrazione del giornale «Il Piccolo», via [illegible] cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conse[illegible] [illegible]mplare [illegible] manoscritti.

G.
c. c. con la posta
Biblioteca Civica
TRIESTE 11, Piazza Studi

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 millimetri. Prezzi per millimetro: avvisi commerciali ed industriali cent. 60; comunicati, mortuari, fidanzamenti, partecipazioni di matrimonio, ringraziamenti centesimi 80; finanziari e legali lire 1.50; nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi lire 3.— (Minimo 30 millimetri). Per gli avvisi collettivi vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni [illegible] [pag]amento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 24 Gennaio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580 — Nuova Serie - N. 63

Quattro giorni di proroga richiesti dai jugoslavi per la risposta

La mossa americana

ROMA, 23 sera.

Nei nostri ambienti politici, che a malgrado dello sciopero ferroviario e della paralisi determinatasi nei servizi pubblici, mantengono molto attiva la loro attenzione sulla contesa diplomatica con la Jugoslavia per la risoluzione definitiva del problema Adriatico, ha prodotta una strana e dolorosa impressione il comunicato trasmesso dall'*Associated Press*, il quale dimostra oltre il bisogno la fredda tenace immutabile ostilità degli Stati Uniti verso l'Italia.

Si era sperato che dopo il graduale ritiro della piatta e partigiana diplomazia transoceanica dagli ultimi lavori della Conferenza di Parigi e il silenzio sempre più profondo prodottosi intorno alla inguaribile demenza del Presidente, gli Europei avrebbero da soli risolto i po[chi] quesiti che tuttavia minacciano da vicino la pace del vecchio mondo. Ma quante speranze non furono deluse dagli Americani, da questo popolo pletorico ed eccessivamente muscolare che in guerra coperse tutte le parti, tranne quella del combattente in trincea?

S'ingannavano, coloro che ritenevano essere la contrarietà degli Stati Uniti il frutto quasi di un ripicco presidenziale spiegabile coi cattivi consigli della consorte al marito, col nostro eccessivo calore polemico contro le fisime dottrinarie del *dottor Wison*, con la troppa affrettata conoscenza della geografia da parte di questi famosi *esperti* a cui il nostro Comando Supremo aveva dovuto fornire particolarissime carte dei confini italiani compilate froebeliamente con pezzetti di legno e di cartone colorati... Nonchè del ripicco di un uomo, trattasi di un vero e proprio sistema di politica che gl'ingenui ritenevano soffocato fra la cenere del bracere europeo e viceversa è più vivo, fiammante e crepitante che mai.

L'America dice ufficialmente «che ha intenzione di attenersi strettamente all'esecuzione delle clausole dell'accordo concluso, e concernente la realizzazione delle rivendicazioni jugoslave, pur facendo diritto alle aspirazioni dell'Italia ai territori che costeggiano l'Adriatico». Il che, in lingua povera, significa: l'Adriatico è un mare jugoslavo; l'Italia può avervi qualche territorio: la Jugoslavia ha vinto la guerra, quindi è giusto realizzarne le *rivendicazioni*; in quanto all'Italia, poichè i suoi morti sono dimenticati da un pezzo, basterà che le si faccia diritto alle *aspirazioni*, le quali sono meno delle *rivendicazioni* e possono essere ridotte... a un semplice esercizio polmonare.

La Delegazione americana sedente a Parigi non ignorava che l'on. Nitti aveva lasciato il suo Paese, in uno dei momenti più difficili e più gravidi d'interne bufere, non per mettere nella sua attività politica una parentesi di accademia diplomatica, bensì per cercare onestamente la via dell'accordo. Nel corso delle laboriose trattative era sembrato che Lloyd George trattasse anche per conto degli Americani; certo si è che le numerose dichiarazioni apparse sulla stampa in questo senso, non erano state oggetto di rettifiche o di proteste da parte della Delegazione degli Stati Uniti.

Oggi appare evidente che in realtà l'astensionismo americano era una comoda formola scovata per seguire il giuoco diplomatico senza i graduali compromessi che il serrato svolgersi delle trattative portava seco. La rinunzia a intervenire e il nulla-osta concesso di sottomano a Lloyd George erano una delle tante favole che ci vengono ammanite dal giorno in cui la diplomazia segreta ha ceduto il posto alla diplomazia delle carte in tavola. La rinunzia a intervenire si limitava alla Delegazione americana sedente a Parigi; la quale infatti... non è intervenuta; ha lasciato che l'on. Nitti giungesse fino alla sua ultima fatale puntata (o accordo, o Patto di Londra); e poichè la puntata era molto risoluta e alquanto pericolosa, si è affrettata a provocare l'intervento di Washington. «Sembra inverosimile che qualsiasi soluzione in contrasto con la tesi degli Stati Uniti possa essere approvata dal Governo americano ed eventualmente bisognerebbe porre in effetto una simile soluzione senza la cooperazione degli Stati Uniti». Nel momento in cui l'Intesa quasi si ritrae nauseata dalla disputa e respinge l'intransigenza del nazionalismo jugoslavo assicurando l'Italia che i patti non sono pezzi di carta, ma documenti impegnativi, l'America si affretta a trarre la Jugoslavia dalla sua difficile posizione d'isolamento e ad incoraggiarla nella speranza di realizzare il suo sogno egemonico in Adriatico.

Non vi ha dubbio che la mossa americana, fatta all'ultimo momento, tende a svalutare l'importanza e la gravità della minaccia avanzata dall'on. Nitti. Quindi con ottimo criterio d'opportunità il Governo ha posto come pregiudiziale nella nota comunicata questa sera alla stampa, in cui è riassunta la linea di condotta tenuta dal Presidente del Consiglio nelle sue ultime trattative di Parigi, «essere naturalmente fuori di ogni discussione la validità ed efficacia del Patto di Londra e che quindi il Governo italiano ne può sempre chiedere l'applicazione».

La nota aggiunge che l'idea di un accordo fra le due parti interessate «offriva il grande vantaggio di assicurare l'adesione dell'America, alla quale veniva a mancare in tal modo ogni motivo di sollevare difficoltà». Ora l'adesione non è venuta; al contrario d'ogni previsione, gli Stati Uniti si trincerano sulla linea di Wilson, che metterebbe Trieste sotto il tiro di un cannone di medio calibro, che nega Fiume all'Italia, che rende tutti i popoli dell'ex-monarchia degli Absburgo mancipî della Jugoslavia, che sorpassa ogni limite di umanità politica nei riguardi delle minoranze, schianta i secolari e torturati tronchi dell'ancor vegeta italianità dalmatica, disperde fra genti nuove, confuse, avvelenate d'odio una gente resa sacra dal suo martirio e dal suo tenace amore nazionale.

A questo punto il conflitto non è più fra l'Italia e la Jugoslavia, bensì fra gli Alleati e l'Associato, fra l'Europa e l'America. Se il Governo cerca nella pubblica opinione nazionale il conforto a non transigere oltre, ad aspettare a piè fermo e senza riaprire la discussione il trascorrere delle ore concesse alla Delegazione jugoslava per una risposta all'*ultimatum*, è bene che l'opinione non gli neghi questo conforto.

Che importa se il momento che attraversiamo è oscuro per la nostra politica interna e se non tutte le categorie di cittadini avvertono la necessità di una ferrea disciplina nazionale? Gli scioperi passano e si compongono; i confini della Patria rimangono. Vale adunque la pena di serrare le file e di tener duro, onde non dobbiamo pentirci un giorno di un errore irreparabile commesso per stanchezza di nervi o abbandono sentimentale.

I Jugoslavi
chiedono altri quattro giorni per decidere

PARIGI, 23 notte.

Stasera Pasic e Trumbic si sono recati al Ministero degli Esteri, dove hanno conferito con Millerand.

Essi hanno chiesto al Presidente del Consiglio altri quattro giorni per accettare, o rifiutare l'adesione alle proposte per la questione adriatica.

***

Sui precedenti della richiesta abbiamo ricevuto da Parigi di prima sera, il seguente dispaccio:

PARIGI, 23 notte

Nulla di nuovo si sa circa le decisioni che la Jugoslavia dovrebbe prendere domani nei riguardi del compromesso adriatico, mentre da parte italiana esiste, ufficialmente almeno una certa indifferenza che corrisponde del resto pienamente all'atteggiamento assunto dall'on. Nitti.

I delegati jugoslavi moltiplicano le loro pratiche e loro conferenze. Anche oggi Trumbic si è recato al Ministero degli Esteri ed ha ricevuto parecchi telegrammi privati dall'Inghilterra, in cui personalità britanniche gli danno consigli e suggerimenti su quello che a parere loro è da farsi. Questi suggerimenti erano del resto tanto più impazientemente attesi, inquanto esiste una certa irritazione nei circoli serbo-croati-sloveni, contro la Granbretagna.

La rottura delle trattative e l'energico atteggiamento assunto dalla nostra Delegazione vengono infatti attribuite a consigli e suggerimenti di Lloyd George impegnatosi a Londra con l'on. Nitti ad aiutarlo ad uscire dall'imbroglio adriatico, onde averlo a fianco consenziente e libero nei suoi movimenti per la soluzione delle questioni in cui gli interessi italiani, meno rigidamente impostati di quello dell'Adriatico, si possono ragionevolmente piegare ad un'intesa con l'Inghilterra.

Questo fatto spiega forse l'atteggiamento riservato assunto dalla Francia e la non ingerenza affettata in tutta questa ultima fase delle trattative.

Comunque sia, pare ormai certo, in linea di fatto, che i jugoslavi domanderanno domani una proroga di alcuni giorni per dare una risposta. Le modalità per questa richiesta sono state discusse oggi in un lungo colloquio segreto, che ha riunito i cinque delegati jugoslavi e precisamente Pasic e Cerovic, per la Serbia, Trumbic, Rybar e Smodlaka per i croati e gli sloveni.

Pare che sia stato deciso di non fare la richiesta della dilazione a Millerand, quale Presidente del Consiglio Supremo, ma bensì ai delegati francesi ed inglesi, onde dimostrare in certa maniera che l'aut. aut. non è stato posto dall'Intesa, ma da due membri di essi.

La ragione principale della riunione però è stata quella di decidere sull'atteggiamento da seguire nei riguardi del Presidente Wilson.

Il Presidente costituisce indubbiamente la suprema speranza della Delegazione jugoslava di Parigi, la quale la sera del 20 corrente aveva pregato l'ambasciatore Wallace di trasmettere egli stesso la domanda di aiuto. Il Wallace ha risposto chiedendo quali concessioni la Delegazione potrebbe fare al progetto Lloyd George. Tale è lo scopo della riunione plenaria che ha avuto per risultato di dare maggiore rilievo ai dissensi manifestatisi giorni addietro in seno alla Delegazione stessa. Nei vecchi serbi si è accentuata la tendenza alla conciliazione per i bisogni di pace e di ristoro che sente il piccolo Regno, oberato di spese militari e impedito nei suoi traffici. Il risultato di queste discussioni è rimasto segreto.

Una nota ufficiale sulle trattative
di Parigi

ROMA, 23, sera

Il Presidente del Consiglio on. Nitti, nelle sue conversazioni avute a Londra con Lloyd George e poi a Parigi con Clemenceau si trovò pienamente d'accordo con i due capi dei governi alleati sui seguenti punti:

1) essere naturalmente fuori di ogni discussione la validità ed efficacia del patto di Londra e che quindi il Governo italiano ne può sempre chiedere l'applicazione;

2) che per risolvere definitivamente la complessa questione adriatica era conveniente giungere ad un accordo coi jugoslavi;

3) che un accordo tra le due parti interessate offriva il grande vantaggio di assicurare l'adesione dell'America, alla quale veniva a mancare in tal modo ogni motivo di sollevare difficoltà.

Conseguentemente l'on. Nitti e l'on. Scialoja formularono il minimo delle richieste italiane, le quali, risultato di un lungo ed amichevole scambio di idee tra i tre Capi di governo, ricevettero la piena adesione di Lloyd George e di Clemencea. Le domande italiane formarono oggetto di un «memorandum» contenente i seguenti punti:

1) La città di Fiume nei confini che costituiscono il corpus separatum, *costituirà uno Stato sovrano. Tutto il porto e la ferrovia, che ne fa capo, apparterranno alla Società delle Nazioni, la quale prenderà le opportune misure nell'interesse della stessa città di Fiume, dello Stato serbo-croato-sloveno e degli altri Stati del retroterra.*

2) La frontiera fra l'Italia e lo Stato serbo-croato-sloveno sarà tracciata in modo da assicurare la continuità col territorio italiano mediante una strada lungo la costa ed in guisa da lasciare la maggior parte della ferrovia da Fiume attraverso Adelsberg dentro il territorio serbo-croato-sloveno ed in modo da assicurare la protezione della città di Trieste. Ciò involge una correzione nella regione di Senosecchia alla linea già precedentemente fissata da Wilson.

3) Zara, nei limiti del Municipio, eretta in Stato indipendente sotto la garanzia della Società delle Nazioni, con diritto di scegliersi la propria rappresentanza diplomatica.

4) Vallona in piena sovranità all'Italia così come è previsto dal trattato di Londra. All'Italia sarà dato il mandato su tutta l'Albania. La frontiera dell'Albania, dovendo essere rettificata, i distretti albanesi che saranno amministrati dallo Stato serbo-croato-sloveno godranno di uno speciale regime di autonomia simile a quello previsto per le provincie rutene dello Stato czeco-slovacco.

5) I seguenti gruppi di isole saranno assegnati all'Italia: Unie, Lussino, Pelagosa, Lissa.

6) Tutte le isole dell'Adriatico saranno demilitarizzate.

7) Delle misure speciali dovranno essere prese onde sia concesso agli italiani della Dalmazia di optare per la nazionalità italiana senza abbandonare il territorio.

8) Le imprese economiche italiane esistenti in Dalmazia dovranno ottenere delle garanzie per mezzo di una apposita convenzione internazionale.

I Capi dei governi alleati trasmisero alla delegazione jugoslava le domande italiane appoggiandole e chiedendo una risposta.

L'on. Nitti dichiarava intanto formalmente alla Conferenza che, animato da vivo e sincero spirito di conciliazione, aveva toccato con le sue richieste l'estremo limite delle concessioni al di là delle quali non gli era più possibile di andare.

Il Presidente del Consiglio ugualmente che nel caso in cui le trattative in corso non dovessero giungere al risultato considerato, le concessioni fatte in vista di raggiungere il compromesso, dovevano considerarsi come nulle e non avvenute e che il trattato di Londra del 1915 in questo caso doveva avere piena esecuzione.

Il giorno 21 la delegazione jugoslava fece pervenire la sua risposta, che fu comunicata all'on. Nitti.

Il Presidente del Consiglio la considerò come non soddisfacente e giudicò non essere opportuna e possibile una nuova discussione.

I Capi dei governi alleati, che si adoperano amichevolmente per il raggiungimento dell'accordo, invitarono il Governo serbo-croato-sloveno ad accettare o rifiutare in blocco le domande italiane, assegnando un breve limite di tempo per la risposta. Le questioni riguardanti la Turchia e l'Asia Minore formarono anche oggetto di un'amichevole e soddisfacente scambio d'idee. Non venne però presa nessuna decisione definitiva che è riservata ad una ulteriore riunione dei Capi di governo. (Stefani).

Commenti inglesi

LONDRA, 22 (ritardato).

Il *Daily Cronichle* ed il *Times* commentano la decisione presa dalla Conferenza di Parigi relativamente al problema dell'Adriatico, e all'«ultimatum» presentato al Governo di Belgrado perchè dia una risposta definitiva entro quattro giorni.

Il *Daily Chronicle* afferma che i jugoslavi si mantengono fedeli al sistema balcanico di trattare le loro questioni politiche, senza prendere mai in considerazione gli interessi ed i punti di vista altrui.

«Avendo respinto — continua il giornale — le generose, pratiche offerte di compromesso presentate dall'on. Nitti, è naturale che i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra abbiano ritrovato il loro coraggio, e fatto comprendere alla Serbia che le offerte fatte debbono essere accettate, altrimenti l'Italia otterrà la facoltà di dare corso al tTrattato di Londra, il quale naturalmente è assai meno favorevole per i jugoslavi.

Il *Times* fa una lunga storia della questione dell'Adriatico, ed attribuisce il suo inasprimento in parte ad errori politici di uomini di Stato italiani ed in parte agli errori continuati degli uomini politici jugoslavi. Il giornale fa appello all'on. Nitti di avere il coraggio necessario per risolvere la questione.

Il Governo italiano — dice il *Times* — è ora messo in condizoine di raggiungere liberamente un accordo con i suoi vicini che debbono essere i migliori amici dell'Italia, oppure i più aspri nemici. Se il Governo italiano riuscirà in questo, non solo assicurerà l'avvenire dell'Italia, sia nell'Adriatico che nei Balcani, ma apporterà un grande beneficio all'Inghilterra e alla Francia evitando nuovi conflitti.

Il Principe Alessandro a Belgrado
"Fiume non sarà italiana,, dichiara un ministro jugoslavo

BELGRADO, 23 sera.

E' giunto a Belgrado il Principe Reggente Alessandro, reduce dal suo viaggio in Francia. Insieme a lui sono giunti anche il ministro delle comunicazioni Draskovic e Kosta Stajanovic, ministro del commercio.

Il ministro Draskovic, intervistato da un redattore della *Pravda* ha detto che il viaggio del Principe Ereditario era avvenuto in un momento propizio e poteva dirsi che questo viaggio ha fatto conseguire al Paese un completo successo, in tutte le quistioni pendenti.

Interrogato sulla questione Adriatica Draskovic, ha risposto: «Questa questione si è mossa dal punto in cui si era [illegible] mata ed è nella via di essere decisa [illegible] vorevolmente per i nostri interessi [illegible] porto di Fiume non sarà italiano. L'[Ita]lia non avrà la sovranità sulla città di Fiume».

A Parigi si crede che i jugoslavi accetteranno

PARIGI, 23, sera.

In questi ambienti diplomatici si afferma che il Governo serbo finirà coll'accettare le condizioni d'accordo proposte e concernenti l'Adriatico, anche se deve insistere presso i croati e gli sloveni.

Un nuovo attentato contro il Reggente S. H. S.

BELGRADO, 23 sera.

L'*Epoha* ha da Parigi che un individuo voleva commettere un attentato contro il Principe Reggente Alessandro, ma che l'attentato è stato impedito all'ultimo momento, come quello di Cannes. «Accogliamo la notizia con riserva — soggiunge il giornale — ma poichè essa circola anche a Belgrado, sarebbe bene che il Governo desse spiegazioni in proposito».

Barrère a colloquio con Nitti

ROMA, 23, notte.

La *Tribuna* dice che l'ambasciatore di Francia, sig. Barrère, si è recato a Palazzo Braschi dove ha avuto con l'on. Nitti un colloquio di circa tre quarti d'ora.

Il *Corriere d'Italia* dice che dopo il colloquio con il sig. Barrère, l'on. Nitti ha chiamato telefonicamente a Palazzo Braschi i ministri Mortara, Dante Ferraris e l'on. Tittoni.

La Giunta delle Elezioni

ROMA, 23 sera

La *Tribuna* dice che la convocazione della Giunta delle Elezioni fissata pel 26, è stata rinviata.

Voci di prossimo rimpasto ministeriale
Anche Turati o Treves nella nuova combinazione?

ROMA, 23 sera.

A Montecitorio i deputati bene informati parlano di un prossimo rimpasto ministeriale.

Nel nuovo Gabinetto, dei ministri attuali resterebbero oltre gli on. Scialoja, Schanzer e Visocchi. Entrerebbero Meda, alle Finanze; Bonomi ai Lavori Pubblici; De Nicola, alle Colonie; Facta, alla Giustizia; Falcioni, alle Poste. Alla difesa Nazionale andrebbero Mortara, o Bissolati.

Fra i Sottosegretari entrerebbero alcuni deputati cattolici, radicali e del gruppo del rinnovamento Nazionale.

Ove avvenisse la scissione nel gruppo parlamentare socialista ufficiale, si cercherebbe la partecipazione al Gabinetto di Turati, o di Treves.

Nelle sfere ufficiali si dichiara che, almeno per ora, non vi saranno mutamenti nel Ministero. Ma l'Agenzia ufficiosa L'*Informatore* della stampa, stasera indirettamente conferma le voci di rimpasto, scrivendo: «Se lo sciopero ferroviario cesserà presto, come il Governo confida, e se la risposta da Belgrado sarà venuta, l'on. Nitti il 3 febbraio si presenterà alla Camera per chiedere un voto di fiducia sull'indirizzo politico seguito dal Governo nell'attuale momento. Dopo il voto si procederebbe al rimpasto su larga scala.

Se, invece, anche cessando lo sciopero ferroviario, la risposta di Belgrado, non fosse ancora pervenuta, o fosse tale da chiedere nuovi scambi di vedute fra i Governi Alleati per procedere all'esecuzione del Trattato di Londra, allora la riapertura della Camera subirebbe una nuova proroga, affinchè Nitti fosse in grado ta la questione adriatica.

In tal caso, conclude l'agenzia, si af-

In tal caso, conclude l'Agenzia, si afferma negli ambienti competenti, che non sarebbe difficile si provvedesse al rimpasto».

Le dieci lire di Filippo Turati
Un'arguta risposta del deputato milanese agli attacchi dell'„Avanti!"

MILANO, 23, sera.

L'on Turati risponde all'*Avanti!* per la scomunica lanciatagli contro ieri, in seguito alla sua partecipazione con la quota di lire 10 alla colletta in favore dei ferrovieri che portarono a Roma il treno nel quale aveva preso posto a Milano. All'on. Turati la requisitoria dell'*Avanti!* sembra esagerata.

«Non viaggiavo per diporto — scrive l'on. Turati — ma perchè ero atteso nella capitale improrogabilmente per risolvere nel Comitato del Lavoro una grave penosissima vertenza. Senonchè, giunto nel cuore della notte a Pisa, fummo avvertiti garbatamente che il treno non proseguirebbe. I ferrovieri di quel deposito erano andati a dormire placidamente a casa loro, e non vi era chi li sostituisse. Lo scherzo non era elegante, e, mi consentirete, che non era neppure conseguenza necessaria allo sciopero.

Lo sciopero, se non vuol essere sabotaggio delle persone, può impedire ai treni di partire dalle teste di linea senza, una volta partito, arrestarsi a mezza linea. Ma lasciare centinaia di passeggeri non preavvisati — chè il sopraggiungere dell'accelerato di Genova (non li ho contati ad uno ad uno) portava al migliaio — lasciare uomini, donne e fanciulli, ricchi e poveri — la più parte di terza classe — sani e malati, estranei, ad ogni modo, alla contesa, alla rinfusa, in una notte invernale, alla bella stella, in una stazione di transito, dove soggiornare non possono, nè tornare, nè proseguire, nè trovare, la più parte, ricovero, nè dare alle famiglie o ricevere notizie (proseguiva lo sciopero postelegrafonico), è un atto che, sia pure preterintenzionalmente, ha qualche cosa — non ditemi di no — di molto... disinvolto. Ammettete ad ogni modo che ogni forma di difesa era da parte nostra legittima almeno tanto quanto la difesa che i ferrovieri reputavano con lo sciopero di esercitare per il loro *sacro egoismo*.

Si ventilarono varie esperienze: di automobili ce ne volevano qualche centinaio e la circolazione ne era stata vietata; di aeroplani, dirigibili e torpediniere nella propinqua Albano, non v'è n'erano a disposizione. Non rimase altro partito (dopo avere facchinando e spiombando i carri nei quali dovemmo rinvenire noi stessi — chi ne aveva — il proprio bagaglio) che congiungere i due treni in arrivo e tentare — non senza personale pericolo — di farli proseguire in qualche modo.

Fortunatamente sollecitati — senza ombra per altro di coazione — dai capi di servizio, alcuni ferrovieri impietositi si offrirono, senza alcun obbligo, di trarci dal terribile impaccio, trainandoci, alla meglio o alla peggio, a Grosseto o a Roma.

Quei ferrovieri, poi qualificati crumiri (non ho pensato e non penso ancora che meritassero questo odioso appellativo) ripararono a un malfatto, sia pure inconsapevole, che offendeva e screditava i loro compagni, salvandoci da una jattura insostenibile.

Qualcuno organizzò una triplice colletta al la quale mi parve tirchieria e sopra tutto incoerenza inqualificabile — poichè mi ero valso dei loro servizi — negare qualsiasi modesto contributo. Il mio delitto, se delitto vi fu, non fu certo di concorrere a compensare — ciò che era moralmente doveroso — i servizi ricevuti; fu bensì di accettarli e profittarne durante uno sciopero ferroviario.

Chi intende solidarizzare veramente con essi non dovrebbe innanzi tutto viaggiare in ferrovia: forse volendo essere logici non dovrebbe viaggiare in alcun modo. Per la logica dei compagni dell'*Avanti!* il mio dovere di socialista era di starmene a bighellonare per il Lungarno della città della torre pendente, tradendo quello che era in quell'ora il mio dovere più urgente di deputato socialista.

Rimarrebbe la questione più grossa; se e quanto sia dovere socialista il riconoscere l'incondizionata legittimità e quindi obbedire ciecamente a qualunque sciopero dichiarato nei pubblici servizi per un interesse esclusivo corporativo e in particolare in questi servizi pubblici che involgono la vita stessa non dello Stato soltanto, ma di tutta la Nazione e di tutta l'umanità civile. Su di ciò, indipendentemente dalle buone ragioni che i ferrovieri possono avere in questo momento, l'opinione dell'on. Turati, che egli crede perfettamente e peculiarmente socialista, è antica e risaputa. Ma il momento non è propizio alla discussione ed è meglio rinviarla a sciopero concluso.

L'on. Turati conclude dicendo che circa l'accusa di solidarietà e collaborazione psichica e mentale dalla guerra in qua, con lo Stato, con la borghesia e con la reazione, egli, militante socialista da oltre 40 anni, ritiene rispondere con un sorriso: il sorriso non offende nessuno, è estremamente filosofico e fa buon sangue a tutti.

La replica dell'„Avanti"

L'*Avanti* replica all'on. Turati, dicendo, fra l'altro:

«Noi non contestiamo a Filippo Turati il diritto di affermare le proprie personali vedute. Gli contestiamo il diritto di credersi allora, quando agisce in tal modo, rappresentante del Partito Socialista, nostro deputato, nostro eletto.

«Poichè da tempo Filippo Turati ama questi atteggiamenti frondisti, che i suoi stessi amici, a titolo attenuante, definiscono come «infortuni sul lavoro», noi, per porvi termine, nei riguardi della responsabilità nostra e dell'organizzazione, chiediamo al Partito che si pronunci in merito, non solo prendendo in esame le attenuanti invocate oggi da Turati in questa lettera, ma anche le più vere ragioni da lui esposteci a voce. E, per conto nostro — conclude l'*Avanti* — confermiamo la nota di ieri.»

I massimalisti bolognesi
chiedono l'espulsione di Turati dal partito

BOLOGNA, 23 sera

La frazione massimalista del Partito Socialista, sezione di Bologna, ha votato il seguente ordine del giorno, che è stato firmato anche dal deputato on. Ercole Bruno, segretario di questa Camera Confederale del Lavoro:

«La frazione massimalista, presa visione delle recenti pubbliche affermazioni politiche dell'on. Turati al Convegno di Milano; riscontra in esse tutti gli estremi dell'indisciplina perchè si infirmano i deliberati del Congresso come antisocialisti ed antiproletari; si fa l'apologia del collaborazionismo parlamentare; si valorizza la borghesia in quanto la si riconosce ancora potenzialmente capace di riforme; si insegue un gretto utilitarismo riformistico; si difende il regime di sfruttamento e speculazione capitalistica facendo ricadere la responsabilità del la crisi economica sul proletariato; si condanna la rivoluzione negando al proletariato le ragioni storiche per rivendicare a sè il trapasso del potere.

Per tutte queste ragioni e perchè non sembri supina tolleranza di un Partito, ad un intellettuale, la libertà di pensiero per l'on. Turati che prima di essere una personalità politica è un milite e quindi, come il più umile dei gregari del Partito deve sentire il dovere della disciplina;

invita la direzione del Partito ad esaminare d'urgenza il caso ed a procedere alla espulsione dell'on. Turati dalle file del Partito stesso per porre fine ad equivoci e permettere all'uomo di seguire liberamente [il] suo pensiero in conflitto colle direttive [da]te dal Partito al Congresso di Bologna».

Lo sciopero ferroviario continua
ma perde d'intensità

Come procede il servizio
nelle varie Regioni

ROMA, 23, sera

Lo sciopero ferroviario continua nell'Italia centrale e settentrionale, ma la situazione accenna a migliorare, sia per l'iniziato ritorno in servizio di scioperanti, sia per l'utilizzazione del personale della R. Marina, di militari del 6.o Genio e di agenti ferroviari pensionati.

Nel compartimento di Torino furono ieri effettuati 62 treni per servizio viaggiatori, merci e derrate; in quello di Genova 25 treni misti per viaggiatori e merci. Si potè poi provvedere con altri treni per l'inoltro delle derrate e merci, smaltendo così l'arretrato carico portuale.

Nella Lombardia continua a svolgersi regolarmente il programma ridotto dei treni viaggiatori e si è potuto effettuare qualche treno in più sulla linea Milano-Lecco e su quella affluente a Cremona. A Milano giunsero regolarmente due treni con bambini viennesi, uno dei quali proseguì per Genova. Si prevede di potere in giornata riattivare il servizio elettrico sulle linee Varesine. Volontari, studenti ed ingegneri vengono utilizzati anche nei diversi scali di Milano, nei quali il servizio merci ora procede con sufficiente regolarità.

Nel compartimento di Venezia le intimidazioni verso coloro che non si astengono dal lavoro hanno provocato viva reazione nel pubblico e nella stessa massa ferroviaria, tanto che ieri si tenne a Venezia un importante comizio contro lo sciopero. Ad ogni modo si sono potuti effettuare nel compartimento tre treni in più del programma prestabilito.

Nel Trentino, finora, lo sciopero è limitato fra gli agenti addetti alla linea a sud di Bolzano. Il giorno 21 fu possibile effettuare 25 treni, dei quali 14 per l'inoltro di merci e derrate. Nella Venezia Giulia si sono ieri effettuati 14 treni in più del programma minimo.

La situazione è stazionaria nel compartimento di Bologna, nel quale si effettuarono ieri 51 treni, di cui 13 per l'inoltro di merci e derrate.

Sulle linee della Toscana il programma minimo rimane sempre assicurato, nonostante le difficoltà della Porretana, per il mancato funzionamento dei ventilatori della galleria di Pitoccio. Ieri furono effettuati due treni sulla linea Firenze-Livorno.

A Roma la situazione è sempre buona e continua l'affluenza di volontari. In tutto il compartimento furono ieri effettuati 70 treni, ed è assicurato il servizio derrate.

Le condizioni del servizio si mantengono immutate sulle linee affluenti ad Ancona, sulle quali si poterono ieri effettuare 91 treni, di cui 30 per merci e derrate. Il personale di macchina sarebbe in grado d[illegible] ire anche il servizio normale, s[illegible] treni potessero essere ricevuti [illegible] partimenti contigui.

Nei [illegible] imenti di Napoli, Bari, Reggi[o] [illegible] ia e Palermo il personale contin[ua] [illegible] sistere alle pressioni che si fann[o] [illegible] durlo a partecipare allo sciop[ero] [illegible] ervizio, intanto, è regolare, e qu[illegible] leto, e riesce anche possibile invi[illegible] ti in sussidio ad altri compar[timenti].

I[illegible] na nulla di anormale. Funzio[nano] [illegible] olarmente i servizi sussidiari e [illegible] ed automobilistici. Continua re[illegible] te il servizio fra il continente [e la Sarde]gna coi piroscafi «Toera», con [illegible] borghese, e «Città di Cagliari» [con perso]nale militare.

[La vigil]anza delle linee è dovunque in[illegible] a. Al Ministero dei Trasporti, [alla Dire]zione Generale delle Ferrovie ed [a]gli uffici compartimentali, conti[nuano] ad affluire proteste di ferrovieri [contro] lo sciopero ed offerte di presta[zioni in]condizionate da parte di associa[zioni e] cittadini di ogni ceto, desiderosi [di con]tribuire alla sollecita normale ri[presa] del traffico ferroviario.

sono in grado di condurre ottimamente la locomotiva».

Il *Messaggero* dice che si calcola che questa mattina abbiano ripreso servizio alla stazione di Roma circa 230 fuochisti. Altre riammissioni sono annunziate di ferrovieri che hanno ascoltato la voce del buon senso e si allontanano dalla massa scioperante. Si fanno quindi previsioni sopra un maggiore e migliore funzionamento del servizio minimo. Lo stesso giornale dice che gli ispettori superiori della direzione delle Ferrovie dello Stato, si sono offerti di prestare la loro opera anche disimpegnando funzioni di grado inferiore per sostituire nel servizio gli agenti scioperanti. Il Governo — aggiunge il giornale — si sta occupando dei provvedimenti per premiare i ferrovieri che con alto spirito di disciplina non hanno disertato il loro posto, resistendo alle intimidazioni o alle pressioni di ogni genere.

Inoltre, in conformità alla deliberazione del Consiglio dei Ministri, è stato provveduto a corrispondere a tutto il personale che durante lo sciopero ha prestato e che presta servizio in treni sulle linee e nelle stazioni, nelle officine, nei magazzini ed impianti in genere, a qualunque categoria appartengano, una indennità di più intenso lavoro, e maggiore disagio, pari alla trasferta dal giorno 20 fino alla normalità dei turni con un minimo di lire 150 per le categorie dalla 16.a alla 14.a inclusa e di lire 250 per quelle superiori, da pagarsi con ruolo suppletivo in aggiunta alla quota di lire 300 ed ai sussidi corrispondenti sui cento milioni; alle guardie barriere, restati in servizio sarà corrisposta una diaria suppletiva di lire 1.50 con un minimo di lire 25. Entro gli stessi limiti sarà corrisposta una speciale gratificazione a quella parte del personale degli uffici che abbia data prestazione straordinaria durante lo sciopero. A tutto il personale che ha continuato a prestare servizio ininterrotto, sono condonate le punizioni di qualsiasi natura, anche se esclusi dal decreto di amnistia disciplinare del 2 settembre 1919 N. 1504, e sono abbandonati per essi i provvedimenti disciplinari in corso. Di quelle particolari benemerenze che vengono acquistate dal personale durante questo periodo di più intenso lavoro, sarà tenuto conto per gli aumenti anticipati in più nelle quote regolamentari. Sono promossi di diritto macchinisti, i fuochisti che durante gli scioperi abbiano assunto o assumono funzioni continuative da macchinista. Sono richiamati in servizio con la corrispondente qualifica i pensionati riassunti durante lo sciopero ed è loro riconosciuto il diritto di aver liquidata la pensione con le norme più favorevoli della nuova legge quando a suo tempo, saranno collocati in quiescenza.

[Pr]ovvedimenti governativi
per i ferrovieri non scioperanti

ROMA, 23 notte

[Il] *Giornale d'Italia* reca: «La direzione [gen]erale delle Ferrovie confida molto in un [nuo]vo provedimento già attuato. Si tratta [del] richiamo in servizio dei macchinisti e [fuo]chisti già inviati in pensione che possono essere in grado di prestare ancora servizio. La direzione intende affidare i treni [ai] macchinisti e fuochisti i quali, conservando tutta la loro esperienza del passato e

Bombacci e D'Aragona a Palazzo Braschi

Roma, 23 sera.

Il Governo continua ad escogitare provvedimenti e ad emanare disposizioni per assicurare il servizio ferroviario ridotto. I dirigenti del sindacato ferrovieri, nel timore del fallimento dello sciopero, cercano di provocare uno sciopero generale in tutta Italia, o, quanto meno, scioperi generali nella città nelle quali i ferrovieri non hanno abbandonato il lavoro.

Due esempi tipici in proposito sono dati da Reggio Calabria e da Bari. A Reggio la situazione è peggiorata per l'intervento del ferroviere anarchico Cimino, che ha trovato parecchi seguaci, specialmente fra i macchinisti. Egli trova, però, forti oppositori tra i ferrovieri cattolici. La situazione può riassumersi così: Mentre lo sciopero è leggermente diffuso in alcuni piccoli centri, perde terreno nei grandi centri, dove molti ferrovieri si presentano al lavoro. Molti sono obbligati a scioperare per violenze ed imposizioni.

L'Associazione sindacale dei ferrovieri che è un'organizzazione cattolica, lavora attualmente a contrastare lo sciopero.

Il deputato D'Aragona, segretario della Confederazione Generale del Lavoro e Bombacci, segretario del partito socialista, si sono recati stamane a Palazzo Braschi, intrattenendosi in lunghissimi colloqui.

Sciopero generale in provincia di Bari
per l'arresto di alcuni ferrovieri

BARI, 23 sera.

In seguito all'arresto di alcuni ferrovieri, le organizzazioni operaie hanno proclamato lo sciopero generale di protesta, che è stato esteso a tutta la Provincia.

La città è occupata militarmente; fino all'ora in cui vi telegrafo, non si è avuto a deplorare alcun incidente.

Gli scioperanti hanno deliberato, per mezzo della loro massima organizzazione, che ripnderanno il lavoro soltanto dopo che gli arrestati saranno rilasciati, nonchè quando verrà assegnato alla città ed alla Provincia di Bari un maggior quantitativo di grano.

Millerand espone alla Camera
il programma del Governo

PARIGI, 23, sera.

Ecco, secondo il resoconto ufficiale, il discorso pronunciato dal nuovo Presidente del Consiglio Millerand, nella seduta di ieri della Camera francese, sullo svolgimento della quale vi abbiamo trasmesso già ieri un'ampia relazione.

Millerand, dopo aver reso omaggio a Clemenceau, dice che la Repubblica, la quale sorse quando la Francia era invasa e vinta, rifece l'integrità della Patria. Fa l'elogio dell'eroismo dei soldati e del Paese, il quale dette sangue e denaro.

La pace di Versailles

«La pace all'interno ed all'estero», tale è il voto che sale dal più profondo degli spiriti e dei cuori sconvolti dalle ecatombi, di cui la Germania porta dinanzi alla storia la schiacciante responsabilità. Per prevenire il ripetersi di una tale catastrofe, abbiamo fede nella Società delle Nazioni, di questa espressione nuova di una vecchia concezione francese. Il Governo della Repubbblica non trascurerà nulla di ciò che dipende da esso, per assecondarne e fortificarne la organizzazione. Ma sarebbe una inescusabile leggerezza, affidarci alle promesse dell'avvenire, per quanto riguarda la cura di garantire la nostra immediata sicurezza e le riparazioni, alle quali abbiamo diritto.

Uno dei problemi che sottoporremo alle vostre decisioni, è quello della nuova organizzazione delle nostre forze di terra e di mare. Le crudeli perdite subite e le esigenze economiche, bastano per imporre una notevole riduzione della durata del servizio militare. Nessun progetto sarà però stabilito senza che il parere dei capi, la cui scienza e il cui genio militare si imposero all'ammirazione universale venga ascoltata. Inoltre le decisioni da prendere su questo punto non rappresentano unicamente i nostri desideri, ma sono in relazione diretta con l'applicazione dei nostri impegni internazionali.

L'esecuzione di tutte le clausole del trattato di Versailles sarà la nostra legge, e noi l'applicheremo senza violenza e senza debolezza, con incrollabile fermezza. Essa implica lo stretto e cordiale mantenimento delle alleanze che salvarono il mondo.

"Produrre di più, consumare di meno,,

Soggiunge che per trarre dalla vittoria un legittimo beneficio, occorrerà fare sforzi e sottoporsi ad abnegazione non minore di quanto è stato necessario spiegare per raggiungere la vittoria. L'ora dei sacrifici e delle restrizioni non è affatto chiusa. Il paese è pronto ad imporsene, ma occorre spiegarne la ragione e perciò — dice l'oratore — non gli nasconderemo nulla della verità. Il dovere civico consiste in quest'ora, in queste parole: Produrre di più e consumare di meno, perchè la prima condizione per risollevare la fortuna nazionale è quella di produrre maggiormente, non essendovi altro mezzo per creare la ricchezza.

Millerand prosegue dicendo che ciascun cittadino deve contribuire alle imposte. Se non comprendiamo ciò, i sacrifici dei morti e dei gloriosi mutilati saranno inutili. Pagare le imposte vuol dire servire la Francia; sottrarsi ad esse sarebbe tradirla.

L'oratore prosegue dicendo, che farà conoscere un quadro delle vie e dei tempi con i quali si potrà ridurre la circolazione fiduciaria, equilibrare il bilancio, incominciare l'ammortamento del debito. La preoccupazione dominante sarà quella di colpire i redditi imponibili, ovunque si trovino, senza scoraggiare lo spirito d'iniziativa. E' giusto e naturale che i profitti di guerra siano particolarmente colpiti. Sarebbe scandaloso che le difficoltà dell'ora presente permettessero ad alcuni di realizzare profitti smisurati. La giustizia compirà il suo dovere. Compileremo in ogni campo un bilancio esatto della situazione, un programma metodico e preciso da realizzare, in un determinato periodo.

L'oratore soggiunge, che poichè la situazione del bilancio non permette allo Stato di assumere l'onere esclusivo dello sfruttamento delle ricchezze nazionali, questo sarà assicurato mediante una formula che associerà allo Stato, controllore e beneficiario, le collettività interessate e l'iniziativa privata. Millerand rende poscia omaggio ai contadini, i quali si sono rimessi al lavoro con energia e soggiunge che i loro camerati lavoratori degli uffici, delle officine e delle miniere, non saranno meno ardenti al lavoro. La Francia può con fiducia affidarsi ad essi.

L'amicizia con le piccole potenze

Il Presidente del Consiglio soggiunge: Senza i nostri alleati, quelli della prima, come dell'ultima ora, quali prove avremmo dovuto subire e quale sorte avrebbero subito i nostri alleati, se la Francia non avesse per quattro lunghi anni servito di copertura alla civiltà?

Tenendo fede alle sue tradizioni, la Repubblica manterrà con cura particolare le sue relazioni di fiducia ed amicizia con le piccole potenze. Essa non dimenticherà, che per quanto garante del rispetto alle stipulazioni, chiamando una parte di esse all'esistenza e completando il patrimonio nazionale delle altre, queste piccole potenze costituiranno nuove forze, la cui liberazione deve concorrere al mantenimento della pace.

Le virtù di cui all'interno come sul fronte la nostra razza dette l'esempio, non permettono a chi non sia un empio, di dubitare del suo avvenire. Esse impongono e giustificano il ponderato ottimismo che ci anima. La Francia saprà mantenere il prestigio che le conquistò l'eroismo dei suoi *poilu*, della Marna, dell'Yser e di Verdun e saprà accrescerlo ancora con la sua opera pacifica, il suo cuore e la sua forza.

Dichiara che le elezioni generali dimostrarono la volontà del Paese, di voler continuare fra tutti i repubblicani, esclusi gli uomini di violenza, da qualunque parte essa venga, l'unione stretta fra i francesi, per la difesa e salvezza della patria. Chiede perciò al Parlamento di dare prova di un tale spirito.

Termina dicendo: «Dobbiamo dare al Paese, il quale attende che i suoi governanti si mostrino degni di lui, un esempio di azione liberatrice, liberamente consentita, eternamente applicata. Al lavoro per la Francia e per la Repubblica»!

Dopo l'interpellanza di Leone Daudet sulla nomina del ministro dell'Interno e gli incidenti riferitivi ieri, la Camera ha approvato con 272 voti contro 23 e 53 astensioni, un ordine del giorno accettato dal Governo, che approva le dichiarazioni di questo relativamente alla scelta del ministro dell'Interno. I deputati astenutisi dal voto debbono essere considerati come contrari al Gabinetto. Molti di essi hanno dichiarato ciò nei corridoi, dicendo che assumeranno un'attitudine più netta nella discussione delle interpellanze sulla politica estera, discussione che è stata fissata dalla Camera per il 30 corr.

Il generale Segrè ha lasciato Vienna

VIENNA, 23 sera

Il generale Segrè, capo della Missione Italiana, ha lasciato Vienna, con treno speciale. Il generale è stato salutato alla stazione dall'incaricato d'affari d'Italia, comm. Biancheri, dall'incaricato d'affari francese Alizé, dal generale Allier, dal colonnello inglese Brown, dal ministro argentino Perez e da tutti gli ufficiali della missione Italiana, che hanno fatto al generale Segrè una calorosa ovazione. Il maggiore Zoebernig, d'ordine del Governo austriaco accompagnerà il generale Segrè fino alla frontiera.

Secondo il *Neues Wiener Tagblatt*, il Cancelliere Renner, il segretario di Stato Deutsch ed il sottosegretario Weiss, si erano recati in giornata dal generale Segrè, a fargli una visita di congedo.

Il nuovo inviato italiano a Praga

PRAGA, 23 sera

(r. f.) Iersera giunse a Praga il comm. Chiaramonte Bordonaro, destinato a rappresentare, come ministro plenipotenziario, l'Italia presso il Governo czeco-slovacco. Fu ricevuto alla stazione dal personale della Legazione, con alla testa i cav. Faralli, Finzi ed il colonnello Vecchiarelli, nonchè dalla colonia italiana in corpore.

Le sottoscrizioni al Prestito Nazionale

GENOVA, 23 sera

Il comitato locale delle banche consorziate comunica che la sottoscrizione al VI Prestito Nazionale a tutto ieri, compreso il circondario di Chiavari, ascendeva a lire 687.829.000. Presso l'agenzia della Banca d'Italia di Sampierdarena la sottoscrizione ascendeva a lire 31.654.000.

***

SIRACUSA, 23 sera

Le sottoscrizioni al prestito nella provincia di Siracusa, raccolte dagli istituti di credito, sorpassarono la somma di 50 milioni e raggiungendo fino ad ora il doppio delle sottoscrizioni fatte alla chiusura dei prestiti precedenti. Il cav. Carlo Loreto Caruso di Avola sottoscrisse al prestito un milione e 100.000 lire.

L'on. Bellotti visita le istituzioni di Bologna

BOLOGNA, 23, sera.

S. E. Bellotti, accompagnato dal Capo di Gabinetto e dal segretario generale del Comitato di propaganda per il Prestito, comm. Bertani, ha visitato ieri numerose istituzioni cittadine, interessandosi vivamente del loro funzionamento.

Alle 23.15 S. E. Bellotti è partito dalla stazione centrale per Roma, ossequiato dal Prefetto e dalle autorità.

I ferrovieri di Bolzano aderiscono allo sciopero

BOLZANO, 23, sera.

I ferrovieri di Bolzano, sia quelli delle Ferrovie dello Stato, sia quelli della Südbahn, hanno tenuto un'adunanza assai numerosa nella quale, appoggiandosi alla decisione del Sindacato dei ferrovieri italiani, hanno deciso ad unanimità di aderire allo sciopero, per rendere attento il Governo sul forte malessere economico dei ferrovieri.

Secondo un comunicato dell'organizzazione ferroviaria locale, che riferisce sull'adunanza, lo sciopero ha, come primo scopo, quello di ottenere dal Governo l'esaudimento delle pretese riguardanti il salario. In pari tempo si pretende la parificazione dei ferrovieri dei territori occupati con quelli del Regno, facendo quelli lo stesso servizio di questi.

I treni merci hanno funzionato fino ad oggi abbastanza regolarmente e sembra che sulle linee Bolzano-Trento e Bolzano-Brennero il servizio potrà continuare, nonostante che lo sciopero sia completo. La stazione di Bolzano è vigilata dalla truppa, ma non si sono verificati incidenti di sorta.

Lo sciopero a Pola è cessato
Gli operai riprendono il lavoro

POLA, 23, sera

Le continue trattative dell'on. Panebianco con le autorità politiche e militari della piazzaforte di Pola, hanno portato oggi la fine dello sciopero.

Le ultime richieste degli operai erano:

1) Il Presidente della Camera del Lavoro, Giuseppe Poduje, risolta la vertenza giudiziaria, avrà la libertà in permanenza, nella città di Pola;

2) Revoca immediata di tutti i bandi e decreti, riflettenti gli arresti e revoca degli sfratti e dei mandati di cattura, derivanti dall'agitazione di sciopero, nella sfera d'azione del Commissariato Civile di Pola;

3) Riammissione di tutti i licenziati scioperanti, in qualsiasi stabilimento o servizio pubblico:

4) Azione del Commissariato Civile, affinchè eguale misura sia adottata dagli imprenditori civili;

5) Pagamento delle giornate di sciopero;

6) Riesame dei casi dei licenziati in seguito allo sciopero del 20 e 21 luglio 1919;

7) Ammissione dei delegati degli operai, di fronte alle autorità direttrici dei pubblici servizi e stabilimenti;

8) Assegnazione di una sede adatta alla Camera del Lavoro, con acqua, gas e luce;

9) Non appena istituito, da parte della Camera del Lavoro, l'ufficio di collocamento libero, le autorità preposte ai pubblici servizi tratteranno a mezzo di questo, per l'assunzione della mano d'opera;

10) Immediata restituzione della bandiera sequestrata dopo i funerali del compagno Vladich e delle biciclette sequestrate in dipendenza del decreto attuale;

11) Si domanda una severa inchiesta sulla morte dell'operaio Gumbaz Natale.

Al comizio che ebbe luogo oggi alle 15 alla Camera del Lavoro, il deputato Panebianco diede relazione sulle risposte date dal Governo ai punti controversi. Il Governo s'è dichiarato disposto a permettere, dopo che le autorità giudiziarie avranno risolta la questione pendente nei riguardi del presidente della Camera del Lavoro, Poduje — che non è ancora a piede libero, come da qualche parte erroneamente si assicurava — la sua permanenza a Pola.

Il Governo solleciterà la definizione delle pratiche riguardanti gli arrestati durante lo sciopero. La questione del pagamento delle giornate di sciopero non potè essere risolta, dovendosi attendere istruzioni in merito, dal Governo Centrale. Gli scioperanti saranno riamessi indistintamente al lavoro. Le altre controversie di minore importanza, sono state facilmente risolte.

In seguito a questa esposizione gli operai stabilirono unanimemente di riprendere il lavoro lunedì prossimo.

L'Olanda rifiuta l'estradizione del Kaiser
e rende con ciò un servizio ai franco-inglesi

PARIGI, 23, notte.

La risposta olandese, circa la domanda di estradizione dell'imperatore Guglielmo, è giunta oggi al Quay d'Orsay.

Bastava leggere, del resto, la lettera con la quale la consegna dell'ex monarca veniva richiesta, per capire quale poteva essere dal punto di vista giuridico tale risposta. La lettera infatti ammetteva «a priori», che non esisteva nella giurisprudenza internazionale un articolo solido, su cui basare la richiesta medesima, ma invece si riferiva ad imprecisabili ragioni ideali, che evidentemente il Governo dell'Aja, non si è creduto autorizzato ad accettare.

Tale rifiuto, che del resto era atteso, è stato accolto con un respiro di sollievo nei circoli ufficiali di Parigi, nei quali si era andata maturando la persuasione, che un'azione a fondo per ottenere la estradizione del Kaiser avrebbe formato una grossa «gaffe», per una soddisfazione senza alcun valore pratico, nè ideale. Essa avrebbe infatti rinfocolato in Germania tutto l'odio contro la Francia e l'Inghilterra, e alla figura non simpatica di Guglielmo, attribuita un'aureola di martirio, che i vincitori non potevano certamente desiderare di vedere consacrata.

Tutta l'azione svolta in favore d'una punizione dell'ex imperatore di Germania, deriva dallo sbaglio primitivo commesso alcuni mesi addietro da Lloyd George, il quale solennemente annunziò a Londra, che i colpevoli sarebbero stati puniti ed il Kaiser estradato e giudicato. Giorni addietro, già la commissione per la punizione dei reati tedeschi commessi durante la guerra, aveva rinunziato ai quattro quinti delle domande di estradizione; oggi l'Olanda permette alla Francia ed all'Inghilterra di ritirarsi in buon ordine da un garbuglio, nel quale erano entrate. Forse i Governi di Londra e Parigi insisteranno un po' per ottenere qualche soddisfazione di apparenza, ma lo scarso entusiasmo mostrato dalla stampa in questi giorni, per quello che fu il sovrano dell'Impero tedesco, dimostra come qualmente nessuno intenda pigliarsela calda, per venire in possesso d'un uomo che è ormai definitivamente tramontato.

Macchine americane per l'Europa

WASHINGTON, 23 sera

La corporazione dei finanzieri di guerra ha concesso un credito di 10 milioni di dollari, per finanziare l'esportazione di una ingente quantità di macchinario in Italia, in Francia, nel Belgio ed in Inghilterra.

La morte di un giornalista torinese

TORINO, 23, sera.

E' morto, dopo breve malattia, l'avv. Oscar Roux, che da oltre 30 anni era redattore della *Stampa*.

Interessanti ricerche di studiosi triestini
sul tifo esantematico

E' con viva soddisfazione che possiamo mettere in rilievo il merito che nella lotta contro uno fra i più gravi morbi infettivi sviluppatisi con la guerra: il dermotifo, si sono acquistati alcuni studiosi concittadini. Ce ne offre il destro una recente, interessantissima pubblicazione della Società Editrice Libraria, — una vera e propria monografia sul dermotifo che raccoglie gli studi in parola, e precisamente — un riassunto sintetico su «Il dermotifo o tifo esantematico» del prof. Alessandro Lustig, senatore del Regno, direttore del R. Istituto di Patologia generale a Firenze, «La morfologia e biologia del pidocchio dei vestiti in relazione al dermotifo» del prof. Giuseppe Müller, «Osservazioni personali sul tifo esantematico» del dott. Francesco Pepeu, medico del nostro Ufficio municipale di igiene e «La reazione di Weil-Felix, sierodiagnosi del tifo esantematico» del dott. Fulvio Pulgher.

A nessuno può sfuggire la circostanza veramente confortante che a contribuire efficacemente allo studio del gravissimo male sieno quattro triestini. La bella pubblicazione acquista perciò importanza anche maggiore per noi: essa rende veramente onore alla nostra città.

Nel suo capitolo il prof. Lustig presenta un'erudita, lucida illustrazione del morbo, trattata con la competenza e la autorità che son prerogativa dell'illustre scienziato.

Le origini e la trasmissione del male

Ma la parte più importante della monografia, è quella in cui il prof. Müller espone le vicende e i frutti delle sue pazienti, pericolose, interessantissime esperienze. Il prof. Müller è veramente un benemerito in questo aspro campo. Confortato dall'autorevole appoggio del senatore Lustig, egli ha compiuto una serie di ammirevoli studi sulle origini e la trasmissione del tifo esantematico, che hanno portato le indagini scientifiche a un punti decisivo.

Il dermotifo, pressochè sconosciuto prima della guerra — fece brevi apparizioni negli anni passati alcune volte fra noi — è una malattia febbrile contagiosa, importata dalla fronte orientale in Austria e in Germania. Prigionieri austriaci e russi fuggiaschi lo portarono anche in Italia, dove però fu efficacemente isolato e combattuto.

Il nome di dermotifo poco si appropria al morbo micidiale, non avendo esso nulla a che fare col tifo addominale prodotto dal bacillo specifico di Eberth. All'incontro tale febbre esantematica deve la sua origine ad un produttore non ancora del tutto noto, che però, come fu accertato, viene trasmesso per mezzo del pidocchio dei vestiti.

La febbre esantematica ha un'incubazione media da 12 a 15 giorni e incomincia con cefalea e dolori muscolari, brividi e susseguente rialzo di temperature che raggiungono il loro massimo già dopo pochi giorni e si mantengono poi circa allo stesso livello per tutto il decorso della malattia che si estingue di solito in un periodo di 15 giorni.

Il terzo o quarto giorno si osserva sul tronco e sulle estremità l'esantema in forma di piccole macchiette rosse (punte di spillo) o roseole, che assumono poi l'aspetto emorragico (petecchie). Gravi alterazioni del sensorio fino ai deliri ed esaltazioni maniacali congiunti a tremori delle membra e della lingua dominano spesso il quadro nosologico. La convalescenza comincia con sudori e abbassamento rapido della temperatura. La mortalità varia dal 10 al 50% a seconda della gravità delle singole epidemie.

La reazione sierologica

La reazione sierologica del Weil-Felix, scoperta durante la guerra, ed ora generalizzata — è merito speciale del prof. Lustig di averla introdotta in Italia — va considerata quale un preziosissimo mezzo diagnostico di indiscutibile valore. Per mezzo di questa prova relativamente semplice, possono essere accertati anche quei casi di dermotifo assai lievi che potrebbero anche sfuggire all'esame clinico.

Le ricerche sul produttore del male traggono le loro origini da molti decenni e questa parte e fra i molti descritti, l'unico microrganismo che ha probabilmente un' importanza nell'eziologia della febbre esantematica è la Richettsia Prowazeki descritta da Rocha-Lima e denominata in onore di due scienziati che lasciarono la loro vita in seguito ad infezione contratta nelle loro ricerche sperimentali sul dermotifo.

Il Nicolle fu il primo ad accertare la trasmissione del dermotifo per mezzo del pidocchio, e Rocha-Lima riuscì a scoprire nell'intestino del pidocchio che aveva succhiato il sangue da un dermotifoso; masse compatte di corpuscoli, dai quali traggono origine i produttori del male.

Come riferisce il prof. Müller nella sua magistrale esposizione pubblicata su di un apprezzato periodico scolastico, egli stesso fu incaricato di controllare i risultati di Rocha-Lima, ed a tale scopo si recò nell'inverno del 1917 nella Galizia orientale dove infieriva il dermotifo.

«In apposite gabbiette di legno e garza di seta — egli narra, — feci succhiare circa 400 pidocchi su diversi malati di dermotifo in differenti stadi della malattia e li mantenni in vita per due settimane nutrendoli sulla pelle dei convalescenti. Ogni secondo giorno vennero conservati alcuni esemplari in una soluzione concentrata di sublimato per avere materiale di studio di differente data d'infezione. L'esame istologico di questo materiale confermò i risultati di Rocha-Lima».

Con pidocchi contenenti Richettsie si possono infettare delle cavie producendo una malattia a decorso febbrile uguale a quella prodotta nelle cavie coll'infezione di sangue di malati.

Interessanti sono le esperienze descritte dal prof. Müller sulle infezioni delle cavie col sangue di malati, ed i passaggi del «virus» da una cavia all'altra, come pure tutte le sue minuziose osservazioni sperimentali fatte col «virus» contenuto nei pidocchi che hanno succhiato sangue infetto per accertare il modo di trasmissione del «virus» dal pidocchio all'uomo. Egli arriva, in conclusione, ad ammettere la trasmissione del contagio a mezzo degli escrementi di pidocchi infetti.

Le esperienze a Trieste

Le sue esperienze fatte al nostro Ospedale di S. Maria Maddalena confermarono questa sua supposizione. L'infezione delle cavie riuscì pure attraverso la cute, con piccole scarnificazioni della pelle e strofinamento dell'emulsione di feci infette. Ed il tifo esantematico contratto da lui stesso durante queste esperienze, va ascritto con quasi certezza ad un'infezione dell'emulsione di feci avvenuta attraverso qualche impercettibile lesione della pelle.

Interessanti sono infine le considerazioni fatte dal prof. Müller sulla terapia e sulla profilassi di questa terribile infezione che, per le esigenze dello spazio, ci duole di non poter più minutamente analizzare.

Completano, come abbiamo detto, la dotta monografia, due notevolissimi studi del dott. Pepeu e del dott. F. Pulgher.

Siamo convinti di avere compiuto un dovere richiamando l'attenzione del pubblico su così prezioso contributo dato alla scienza, con fatiche e rischi personali non indifferenti, dai valorosi studiosi concittadini.

Dott. Antonio Jellersitz.

L'Italia e la Czeco-Slovacchia
I propositi del nuovo Console generale czeco-slovacco a Trieste

ROMA, 22, sera.

Il tenente colonnello Seba, che da oltre un anno assolve in Roma presso la delegazione czeco-slovacca gli uffici di addetto militare, e che è stato nominato recentemente console generale a Trieste in rappresentanza della sua Nazione, ha detto ad un giornalista in qual modo egli intende esplicare la sua nuova missione, esponendo sommariamente le ragioni pratiche, per le quali egli ritiene potrà attingere autorità ed energia al suo ufficio.

Schermitosi per delicate ragioni facili a comprendersi, dall'entrare in merito alla dibattuta questione di Fiume, avendogli chiesto il giornalista se riteneva essere vero che i jugoslavi mirano ad impadronirsi del porto di Fiume, anche per avere in esso lo sbocco dei commerci czeco-slovacchi ed austriaci, il colonnello Seba ha detto:

Lo sviluppo di Trieste

— Formulo soltanto il più sincero augurio per una rapida soluzione onorevole ad entrambe le parti. Ma nell'orbita industriale e commerciale pure, nulla impedisce di affermare che, se gli interessi mediterranei ed oceanici della Czeco-Slovacchia e dell'Austria, si possano abbinare per la via di Fiume, indubbiamente la via più rapida e più comune è Trieste, precisamente per i raccordi ferroviari già esistentiETOINNPPJJJ— di ferroviari già creati dalla disciolta monarchia, accordi ferroviari che si potranno ancora perfezionare nel reciproco interesse dell'Italia e della Czeco-Slovacchia. Uno dei miei compiti principali sarà appunto questo.

Se le ferrovie italiane, d'accordo con le austriache e con la Czeco-Slovacchia, sapranno mettere in atto orari sempre più ricchi di treni, gli scambi di prodotti si intensificheranno molto rapidamente e debbo fin d'ora esprimere il mio più vivo compiacimento per la premura con la quale il Governo italiano attende alla soluzione di questo problema, cercando di conciliarlo con la scarsezza del combustibile. Quando l'elettrificazione delle vostre ferrovie sarà sviluppata, il problema degli scambi fra i nostri due paesi troverà la soluzione ideale.

Nel lavoro che prepara il mio nuovo ufficio triestino, vi sono pratiche di carattere finanziario. Trieste è, e diventerà sempre più, un importante centro bancario. Alle sue banche e alle filiali delle banche estere colà istituite, si connette il problema della valuta per il cambio. Non è qui il caso di entrare in particolari: certo è che il mio Governo vede con grande piacere sorgere e svilupparsi aziende finanziarie czeco-slovacche a Trieste. E' ovvio che, come console generale, darò al problema la mia più viva attenzione.

I nuovi rapporti con la Russia

Sulla politica che devono seguire i due paesi perchè i commerci e le industrie dell'Italia e della Czeco-Slovacchia prosperino insieme, io ritengo che per la Czeco-Slovacchia una politica nettamente commerciale è questione di vita, e di morte.

Ormai non è più un segreto per nessuno che l'esercito bolscevico, forte di tre milioni di uomini, si presenta fra i meglio organizzati d'Europa, e non è neppure un segreto che generali ed altri funzionari dello czar si sono disciplinati al nuovo regime, il quale, a sua volta, per virtù anche di queste infiltrazioni, viene, mano a mano, perdendo oltre che la sua espressione politicamente terrorista, quella di comunismo intransigente. Perchè mai la Czeco-Slovacchia non dovrebbe ammettere questa migliorata situazione, e non cercare un'intesa chiara, precisa, definitiva con la Russia, riconoscendole il diritto di darsi il Governo che desidera, quando essa, a sua volta, riconosca lo stesso diritto agli altri paesi e si astenga dall'inviare agenti segreti oltre i suoi confini?

Ma non esito a dire che anche per l'Italia una politica orientale netta è di vitale importanza. L'Italia, per la sua posizione geografica e per il prestigio acquistato nella guerra, malgrado tutte le delusioni trovate nella pace di Versaglia, può premere sulle potenze occidentali, particolarmente sulla Francia, perchè abbandonino la loro eccessiva diffidenza verso il Governo russo. Non si chiede che lo approvino: basta non appoggino più nuovi tentativi di insurrezione, come quelli di Koltciak e di Denikin, i cui eserciti sono stati fatti segno a clamorose sconfitte. La forza numerica dell'Italia può pesare sulle decisioni dell'occidente europeo, per una più benevola considerazione dei popoli orientali.

Il vostro Paese ha avuto, secondo me, il migliore contegno durante gli ultimi tempi nei riguardi della Russia, ed io sono convinto che questo contegno abbia molto giovato per le decisioni or ora prese dal Consiglio Supremo alleato, di trattare gli scambi col Governo di Lenin attraverso le organizzazioni cooperative agricole, pur non riconoscendone, per ora, la politica. Checchè si voglia dire in contrario, tale formula, basata precisamente sui nuovi orientamenti della diplomazia è un vero e proprio riconoscimento, il quale avrà prestissimo (la mia profezia è facile), anche un carattere ufficiale.

COMUNICATI*)

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore - Trieste
Servizio Militare Provvisorio Interalleato

Si porta a conoscenza del pubblico che i battelli sociali

"GALICIA,,
Linea Soria A
in partenza il 25 corr., alle ore 8, e

"LEOPOLIS"
Linea Levante celere B
in partenza il 26 corr., alle ore 8, assumeranno passeggeri per Venezia alle seguenti condizioni:

I Classe Lit. 35.-
II Classe Lit. 25.-
III Classe Lit. 15.-

La Direzione Generale

Si porta a conoscenza che domenica 25 corr. la fornitura di energia elettrica rimarrà sospesa dalle 9 alle 12 circa, in causa a lavori urgenti da eseguirsi alla Centrale elettrica.

Trieste, 23 gennaio 1920.

Officina comunale del Gas illuminante

LA DITTA
HIRN-DEL MONTE & C.
Via Milano 11 - **TRIESTE** - Via Milano 11

comunica ad enti pubblici e ditte private della Regione, di aver assunto la **Rappresentanza esclusiva con deposito** per la Venezia Giulia **della macchina da scrivere**

"YOST,,

senza nastro, Tipo 20 A e successivi e di tenere nel proprio deposito un numero adeguato alle numerose richieste che gliene venissero fatte.

Oggi - Sala Fenice - Oggi

Ballo del Sabato

dalle 21 alle 3 del mattino

Si interviene soltanto con invito personale

LA DIREZIONE.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 60

— E' possibile? — gridò Grey, schiudendo le labbra ad un sorriso di ineffabile egoismo.

— Evidentemente, sparito il Principe, d'Apollinari non avrà più nulla da fare qui: non siete contento?

— Non di quello che è accaduto; prendo parte vivissima al dolore del Granduca — affermò in tono compunto il giovane.

— Andiamo! non mentire — esclamò la contessa chiudendogli le labbra con la sua bella e profumata mano — non mentire caro! Il vero amore è egoisticamente feroce e devi essere raggiante di gioia per la sua partenza.

— Sì, sì, sì, è verissimo! Ti avrò tutta per me, per me soltanto — rispose Grey anelando e stringendola appassionatamente al seno.

— Stai attento!... Ci potrebbero sorprendere!

Con uno sforzo s'era staccata da lui e gli chiedeva sorpresa:

— Non m'avevate detto d'essere venuto qui in compagnia di qualcuno?

— E' vero — rispose Grey confuso. — Sono stato così felice di rivedervi e di parlarvi che ho dimenticato il mio povero amico, un caro ragazzo, molto bene educato e pieno di talento...

Avete avuto, del resto, occasione di applaudirlo in «Sherlok Holmes:» si tratta di Vittorio Doyer.

— Sì, è veramente un bravo attore. Ma perchè volete presentarmelo?

— Perchè ho creduto che egli vi potesse essere di prezioso aiuto per la organizzazione della grande rappresentazione mondana che vi siete proposta di dare, il mese prossimo a beneficio dei poveri della «Côte d'Azur».

— E avete avuto una magnifica idea, che accetto e della quale vi sono gratissima. Dov'è il vostro amico?

— Passeggia nel parco; se permettete, vado a chiamarlo.

— Vi accompagno.

Assai lieta, perchè le cose parevano svolgersi in modo da togliere qualunque ostacolo alla libera espansione del suo amore per Cecil Grey, Flora era corsa a staccare da un portamantello del vestibolo un immenso cappello di paglia ornato da un largo nastro rosso-ciliegia.

— Andiamo! — disse all'amante.

Ma ogni ricerca di Vittorio Doyer riuscì vana, nonostante che Flora e Cecil percorressero il parco in lungo ed in largo.

— Si sarà stancato di aspettare, pensò Flora e poi, guardando a lungo e amorosamente Cecil:

— Ha avuto una gran bella idea il tuo amico; — aggiunse, conducendolo con sè per gli ombrosi viali, senza sospettare che colui ch'essi cercavano era appiattato all'agguato a spiarli.

Vittorio Doyer era infatti poco lontano nascosto ed immobile dietro un grosso tronco, a chiedersi se sognasse o se potesse esser vero che la donna cui il braccio di Cecil recingeva la vita sottile era quella principessa Basilewska della quale il principe aveva poche ore prima narrata la strana storia, alla cena offerta agli artisti del «Casino» dal Granduca Alessio.

Colei che egli aveva sposato, secondo la narrazione del principe, era una modistina di Chicago e si chiamava Antonietta Cadibert.

Ora, delle due cose l'una: o il principe aveva fatto un racconto fantastico, frutto dell'ubbriachezza, o Cecil Grey, confessando a lui, Vittorio Doyer, di amare la Principessa, gli aveva raccontato delle frottole poichè la donna con la quale Cecil si intratteneva in quel momento poteva essere chi sa che cosa, ma Antonietta Cadibert assolutamente no.

Se avesse dato retta al suo primo impulso, allorchè la scorse, si sarebbe piantato in faccia a lei e l'avrebbe smascherata; ma poi riflettè che il racconto del Principe non si poteva accogliere senza riserve e che suscitare uno scandalo, in tali condizioni, sarebbe stato per lo meno inutile.

Non soltanto, ma anche se avesse potuto motivarlo con una ragione qualunque, esso avrebbe avuto per principale risultato di danneggiare seriamente la salute di Cecil, già tanto malandata.

E Vittorio Doyer nutriva per Cecil Grey una amicizia così sincera e profonda da non permettergli di arrischiare alla leggiera una simile eventualità se non in presenza di una situazione definita, il che non era.

Aveva provato a vederla, una tale emozione da consigliargli di evitare di trovarsi di fronte a lei, per non perdere la calma, e secondo ogni probabilità, tradirsi.

A tutta prima, non avendo ancora vista la Principessa, avrebbe voluto sorgere come un fantasma dinanzi a colei che egli credeva fosse Antonietta Cadibert e gettarle sul viso tutto il disprezzo che nutriva per l'ingrata che, dopo tante promesse, tanti giuramenti scambiati, l'aveva, da un momento all'altro, dimenticato.

Pur rendendosi conto che la lunga assenza di lui, l'isolamento, la mancanza di notizie dovevano aver spinto la giovane donna a non lasciarsi sfuggire la meravigliosa occasione che le si offriva e lo splendido insperato avvenire che intravvedeva — avrebbe voluto acerbamente rimproverarla.

Se avesse avuto soltanto un po' di vera simpatia per lui avrebbe però dovuto avvertirlo e rispondere alle sue lettere. Ella invece aveva fatto le cose in segreto, come s'egli fosse stato una quantità trascurabile, come se il ricordo della non breve durata del loro idillio non avesse lasciato alcuna traccia nella memoria di lei.

Non aveva agito bene; ed egli sarebbe stato contentissimo di palesarglielo bruscamente.

Ma, una volta entrato nella villa, dopo aver udito Cecil, lungo il cammino, ripetergli quanto fosse preso dall'amore della donna che gli si era data, Vittorio aveva finito per cambiare di parere.

L'amicizia vinceva in lui il risentimento. Nel vedere il giovane americano così innamorato, l'attore s'era chiesto che cosa sarebbe avvenuto dopo una scena violenta con Antonietta. Apprendere che aveva avuto una relazione con Antonietta sarebbe stato per Cecil un terribile colpo... Per soddisfare un basso istinto di rancore e d'amor proprio stizzito, avrebbe arrischiato di compromettere per sempre la felicità e forse la salute del suo amico?

Non aveva il diritto di farlo, poichè Antonietta aveva agito come le era parso meglio ed egli non poteva accampare alcun diritto su di essa.

Allontanandosi dal luogo dove l'aveva lasciato Cecil, s'era nascosto dietro alcune roccie d'una scogliera artificiale e di lì, ritenendo il respiro, con gli occhi fissi alla serra, aveva atteso l'apparizione....

Finalmente la Principessa era comparsa. Ma, attraverso i vetri e le tappezzerie della serra non gli era stato possibile discerner altro se non la sua fine ed elegante «silhouette».

Pure, a sentirla a così poca distanza da lui, Vittorio provò una scossa violenta e le sue mani s'avvinghiarono all'esile tronco d'un arbusto...

Era lei, era lei....

Si sporse innanzi, tendendo il collo di tra le foglie, sforzandosi di riconoscere i lineamenti di Antonietta attraverso il leggero velo di mussole e di trine che coprivano i vetri della serra.

(Continua).

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Prestito

La quarta Lista di sottoscrizione

Luigi Alberti (2.a sott.)	L.	75.000
Marcello Aloiso	»	1.200
Amico Amici	»	10.000
Assicurazioni Gen.li (3.a sot.)	»	200.000
Giorgio Bacichi	»	5.000
Banco Operaio mutui prestiti	»	20.000
Emilio Bonazza	»	10.000
Arturo Boschian	»	2.100
Salvatore Brandi	»	7.000
Nicolò Brigiacco	»	10.000
Sofia Brigiacco	»	10.000
Dott. Arturo Brun	»	5.000
Notaio Emilio Candelari	»	8.400
Pietro Caracoi	»	3.000
Maria ved. de Carelli	»	300
A. Cavaliero e C.	»	50.000
Giov. Batt. Cesca	»	10.200
M. e M. Chatila	»	50.000
Ant. cap. Chersich	»	1.200
Pirro dott. Cosolo	»	6.100
Luigi Covacich	»	3.000
Vittorio Covacich	»	10.000
Eredi Cossovel	»	90.000
Cristoforo Cossovel	»	10.000
Francesco Crosilla	»	10.000
Enrico Curiel (Caffè Roma)	»	20.000
Prof. Giuseppe Devescovi	»	500
Emilia Doerfles-Treves	»	19.000
Adele ved. Dondi	»	1.000
Arturo Fayenz	»	3.000
Giorgio Fonizio	»	10.000
Domenico Franzil	»	10.000
Ferdinando Freiseis	»	1.000
Succ. Fratelli Frennez	»	30.000
Avv. dott. Giorgio Gefter-Wondrich	»	230.000
Martino German	»	5.000
Carlo Gerolimich	»	25.000
Alessandro Giorguli	»	4.600
Max Glagau	»	15.000
Isidoro Goldstein	»	5.000
Enrico Gozzi	»	1.000
Gramt. A. Greenham	»	40.000
Oreste Guarrini	»	25.000
Enrico Ippvaz	»	40.000
Emilio Ive	»	17.800
Adolfo Kohner	»	5.000
Leipziger e Sbriscia (Caffè Stella Polare)	»	30.000
Flaviano Lelli	»	10.000
Soc. An. Leoni films	»	100.000
Dionigi Lesca	»	8.000
Leone Levi	»	5.000
Ing. Ferdinando Libano	»	2.000
Renato Licer	»	1.000
Prof. dott. Luciano Luciani	»	500
Mario Malabotich	»	15.000
Ing. Silvio Malossi	»	100.000
Alessandro Marangoni	»	15.000
Pasquale Mastroberardino	»	30.000
Mario Maurelli	»	100.000
Guglielmo Menegato	»	7.000
Menotti Morpurgo (2.a sott.)	»	50.000
Bianca Müller	»	1.200
Ercole Navarra	»	11.000
Clemente Orsetti	»	1.000
Delfino Pagilla	»	6.000
Avv. dott. Giulio Paolina (1.a sott.)	»	4.000
Romolo Perini	»	100
Mario Perlmutter	»	20.000
Enrico Petridis e C.	»	10.000
Leopoldo Popper	»	18.000
Ercole Polacco	»	10.000
Carlo Polschak	»	500
Prof. Nicolò Ravalico	»	4.000
Pasquale Revel	»	5.000
Ernesto Rocco	»	50.000
Mario Rossi	»	10.000
Olliviero Rossi	»	10.000
Caterina Sauro	»	200
Antonio Scrobogna	»	20.000
Ferdinando Sellan	»	200
Aldo Sfetez	»	8.000
Soc. Armatrice Radivo-Frausin	»	15.000
Ing. Spongia Ettore di Montona	»	2.000
Ditta Ignazio Steiner	»	30.000
Massimiliano Steinkül (1. sott.)	»	50.000
Mario Stokel	»	2.000
Bruno Strehler	»	100.000
Carlo Strehler	»	25.000
Pietro Tarlao	»	100.000
Giorgio Terni	»	5.000
Alessandro Ubaldini	»	5.000
Fanny Vivante	»	5.000
Enrico Wagner	»	10.000
Leopoldo Weiss	»	5.000
Giulio Wilhelm	»	500
Zanardini Natale e C.	»	2.000
Somma	»	2.159.500
Liste precedenti	»	38.111.400
Totale	»	40.270.900

Per gli allievi del Ginnasio-Liceo "Dante Alighieri„ caduti per la Patria

Fino dal giorno della riapertura del Ginnasio D. Alighieri, per voto concorde dei docenti e degli alunni, fu deciso di onorare la memoria degli ex allievi dell'istituto, morti per la redenzione, con una lapide da murarsi nell'atrio della scuola. L' Intendenza della III Armata cedette all'uopo, con nobile pensiero, il bronzo d'un cannone austriaco e il chiarissimo arch. Enrico Nordio offerse la sua preziosa collaborazione artistica.

Senonchè fino ad oggi l'onoranza progettata non s'è potuta attuare causa l'impossibilità di eruire fra le molte migliaia di allievi che frequentarono il patrio ginnasio nel cinquantesimo della sua esistenza, tutti i nomi degli ex allievi caduti sul campo. Le liste dei volontari compilate da un comitato cittadino non sono ancora complete e si riferiscono solo agli ex allievi austriaci, mentre non sono pochi gli allievi caduti che già prima della redenzione erano cittadini italiani. Ad accrescere le difficoltà degli accertamenti, s'aggiungono anche le molte omonimie.

Per non incorrere quindi in omissioni che sarebbero irrimediabili una volta fusa la targa, la Presidenza del Ginnasio fa vivo appello alle famiglie dei caduti di accertarsi se fra i 46 nomi pubblicati nell'ultimo annuario della scuola siano inculsi quelli dei loro cari e, in caso contrario, di darne notizia alla stessa, a voce o in iscritto.

La presidenza sarà inoltre gratissima a chi volesse donare al Ginnasio i ritratti degli allievi caduti.

Per la sistemazione finanziaria ed amministrativa degli enti locali

ROMA, 23 notte.

Presso l'Ufficio delle nuove Provincie, i commissari per le Giunte Provinciali, Conci per Trento, Pettarin per Gorizia, Chersich per l'Istria e Pitacco per Trieste, conferirono col comm. Salata sui provvedimenti in corso presso il Governo per la sistemazione finanziaria ed amministrativa degli enti locali delle nuove Provincie. La Presidenza del Consiglio dei ministri autorizzò il Commissario di Trieste ad emettere una sua ordinanza intesa a lenire la crisi degli alloggi a Trieste.

Onorificenze. Il concittadino capitano di fanteria Luigi Bruni-Gnesotto, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia per benemerenze acquistate durante la guerra.

Per il monumento al Fante. I detentori di liste sono pregati di farle pervenire al più presto alla sede del sottocomitato (via Mazzini 6, I p.). Le sottoscrizioni si ricevono oltre che alla sede del sottocomitato presso gli uffici dei giornali cittadini.

L'arrivo del nuovo vescovo

Iersera, alle 20, col diretto da Roma, arrivò nella nostra città S. E. Monsignor Bartolomasi, nuovo vescovo di Trieste e Capodistria. Egli doveva giungere alle 15.30, ma a causa dell'attuale sciopero, giunse con il treno successivo.

Erano ad attenderlo alla stazione poche persone perchè non si sapeva l'ora precisa dell'arrivo. Erano presenti però tutte le autorità ecclesiastiche di Trieste e di Capodistria, il vescovo di Parenzo e Pola, Monsignor Pederzolli, il direttore dell'Oratorio Salesiano, Don Rubbino ed altri.

Il vescovo, dopo essersi intrattenuto brevemente con i presenti, si recò nel palazzo vescovile di via Cavana.

Domenica alle 10 seguirà, nella cattedrale di S. Giusto, la solenne intronizzazione del neo-eletto vescovo. La cerimonia sarà preceduta dalla processione che partirà, dopo le 9, dalla Chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio vecchio). La processione percorrerà le seguenti vie: Cavana, Felice Venezian, Sanità, Orologio, Piazza Unità, Piazza Piccola, Muda vecchia, via S. Maria Maggiore e Cattedrale.

Commissione d'approvvigionamento

L'apertura della rivendita di Via Navali

Lunedì prossimo, 26 corr., verrà aperta la XXII rivendita della Commissione d'approvvigionamento, al n. 23 di via Navali. Tutti coloro, che presentemente ritirano le merci presso altra rivendita della Commissione o negozio privato, e che desiderassero ritirare i generi in questa nuova rivendita, non avranno da far altro che depositare la rispettiva tessera dei viveri presso la suddetta rivendita, la quale s' incaricherà della trascrizione.

Per la rivendita di via Galvani

Le stesse modalità, come più sopra esposte, valgono anche per le nuove iscrizioni nella rivendita n. XXI, sita al n. 5 di via Luigi Galvani.

Lo sciopero alla Ferriera continua

La seconda giornata di sciopero si è svolta ieri tranquillamente, senza provocare alcun incidente. L'opera di sfornamento alla Ferriera, che si compie meccanicamente, è stata aiutata dai tecnici e direttori dello stabilimento, e l'unica preoccupazione risiede nel pericolo che i forni si raffreddino, se lo sciopero dovesse durare ancora ventiquattro ore.

Il pericolo va considerato come probabile, ciò complicherebbe la vertenza anche dal lato tecnico per le ragioni che ieri abbiamo spiegate.

Il numero degli scioperanti ascende a 295.

La situazione dell'industria siderurgica

Da persone, le cui opinioni rispecchiano il punto di vista della direzione della Ferriera, abbiamo avuto le seguenti informazioni sulla vertenza e su quanto ad essa si riferisce.

La situazione delle ferriere italiane in genere e quella di Trieste particolarmente, non è brillante e con lo sciopero attuale si acuisce la gravissima crisi che la travaglia.

Il prezzo del carbone che, come si sa, è di lire 460 alla tonnellata, mette l'industria degli alti forni in uno stato problematico di esistenza e compromette seriamente il suo avvenire.

Il prezzo del carbone è tanto alto a Trieste che se le nostre ferriere dovessero produrre ghisa, il prezzo per ogni tonnellata sarebbe di circa 1.250 lire, mentre l'America, ci vende la ghisa al prezzo netto a Trieste di 500 lire per tonnellata. L'enorme prezzo del carbone complica e rende difficoltosa e quasi impossibile la produzione nelle grandi industrie siderurgiche. Se per una tonnellata di minerale viene consumata una tonnellata di carbone, risulta che per produrre una tonnellata di ghisa occorrono due tonnellate di carbone; pertanto il prezzo d'importazione della ghisa americana, comprese le spese di trasporto, non è paragonabile al prezzo che costerebbe la produzione locale.

L'America, che durante la guerra e dopo l'armistizio si è straordinariamente arricchita di ghisa, sia di quella prodotta nelle sue ferriere, sia di quella che le è rimasta dal materiale bellico, preferisce elevare il prezzo del carbone per facilitare l'esportazione della ghisa, sì che alle ferriere italiane è più conveniente, senza paragone, importare la ghisa che comperare il carbone per produrla sul luogo.

Per Trieste la crisi dell'industria siderurgica è aggravata anche dalla posizione geografica, data la distanza considerevole dai luoghi d'importazione. Porto-Ferraio, poniamo, riceve il minerale dall'isola d'Elba, situata a pochi passi e quindi con una spesa di trasporto minima se si considera che noi riceviamo il minerale dalla Spagna e che i piroscafi che tengono i noli altissimi, non amano fare lunghe rotte; quando arrivano, il prezzo del trasporto assume proporzioni elevatissime.

Da tutto ciò non è chi non veda come il prodotto dell'industria siderurgica divenga carissimo, se, oltre a tutto, salari proibitivi s'aggiungono a compromettere gravemente l'esercizio.

I salari degli operai

Perciò nello stabilire i salari per gli operai fabbricanti di gas, si dovettero prendere per base i salari adottati nelle ferriere del Regno con cui si è in concorrenza.

Nel fissare i salari, la Direzione della ferriera tenne conto del fatto che il costo della vita a Trieste è più elevato che non in Liguria o a Piombino, e sui salari venne infatti accordato il 20 per cento di aumento che corrisponde al 15 per cento dell'attuale salario globale degli operai. Gli operai pertanto verrebbero — sempre a detta dei nostri interlocutori — a trovarsi in condizione di superiorità, benchè l'aggravio sia forte per l'industria già seriamente compromessa. Questa anzi potrà essere addirittura posta nella difficoltà di funzionare per l'avvenire se gli operai non si persuaderanno che la azienda deve essere messa in condizione di praticare i prezzi della concorrenza per vivere. All'operaio siderurgico non viene richiesto una funzione maggiore o un reddito di lavoro più intenso ed elevato in cambio dell'aumento di salario che riceve, in quanto la sua attività di fatica è limitata a quanto produce il forno. Nelle ferriere l'operaio produce quanto gli offre il forno e perciò non può essere considerato come un meccanico, essendo l'opera sua prevalentemente automatica.

Questione di vita o di morte

Per Trieste la Ferriera ha un'importanza grandissima non solo perchè in essa funziona un'industria accessoria del gas che deve fornire al Comune 40.000 metri cubi di gas al giorno fino al marzo prossimo, ma anche perchè fabbrica l'acciaio, le lamiere per i nostri cantieri navali, ciò che ci permette di risparmiare l'importazione da altri paesi. E' stato in considerazione del risparmio notevole nei trasporti delle lamiere e altro materiale, forniti dalla Ferriera allo Stabilimento Tecnico, all'Arsenale, e in altri luoghi vicinissimi alla Ferriera, che la Direzione ha visto la possibilità di concedere un'aumento del 20 per cento, in caso contrario escluso.

Il problema è dunque di vita, o di morte — hanno concluso i nostri cortesi informatori. — O si mette l'industria nella possibilità di sostenere la concorrenza, senza cioè troppo aumentare i salari o si deve rinunziare per anni all'attività dello stabilimento. Ciò vale non solo per la Ferriera di Servola ma anche per quelle del Regno. Piombino funziona con un solo alto forno. Se la crisi perdurasse aggravandosi, tutte le ferriere, quella di Trieste compresa, sarebbero messe nell'impossibilità di funzionare e sarebbero per molti anni abbandonate.

Quali vantaggi verrebbero alle masse operaie da una chiusura indefinita degli stabilimenti?

Ciò che dice il segretario dei metallurgici

Ci siamo recati a conferire con il segretario della locale sezione operai metallurgici per avere più precisi schiarimenti. Ci ha accolto gentilmente, pur dichiarandosi dolente di non aver notizie importanti da comunicare.

— Allo sciopero — ci ha detto — siamo stati trascinati contro ogni nostra volontà. Le trattative si protraevano da tempo con lentezza esasperante, il che indusse gli operai, alcuni giorni or sono, a votare il noto ordine del giorno, per il quale venivano concesse ancora le 8 ore alla Direzione per l'accettazione delle richieste presentate. Il termine stabilito fu fatto trascorrere inutilmente. All'ultima ora soltanto ci vennero avanzate controproposte assolutamente inaccettabili, ma anche su esse non saremmo stati alieni dal discutere se non che... chi le avanzò dichiarò di non essere autorizzato a trattare, mentre il comm. Gera, che avrebbe potuto, con la sua autorità, risolvere la vertenza o incamminarla su una via di prossima soluzione, si era allontanato dalla città. In tale situazione di fatto non c'era da scegliere: lo sciopero fu la sola soluzione logica.

— Non contate sulla possibilità di nuovi approcci?

— Il buon diritto degli operai è così evidente che siam pronti a sottoporre al giudizio di chicchessia la legittimità e la mitezza delle richieste stesse. Naturalmente, però, noi non cerchiamo alcuno.

— Il che non toglie che se qualche volonteroso offrisse l'opera sua....

— Ma contiamo che il nostro buon diritto e la nostra forza basteranno da soli. Siamo un po' scettici nei riguardi di altri metodi di lotta. Comunque...

Per un arbitrato

Abbiamo salutato il nostro cortese interlocutore e ci siamo allontanati pensando che sarebbe un vero danno per tutti se la vertenza dovesse protrarsi, perchè, come abbiamo detto, la Ferriera di Servola fornisce la maggior parte del gas necessario alla illuminazione cittadina. E non dovrebbe essere difficile, a persone di buona volontà, trovare il modo di riallacciare le trattative interrotte per risolvere nell'interesse delle parti e della cittadinanza la vertenza in atto.

In qusti ultimi tempi abbiamo assistito ad una serie di vertenze fra capitale e lavoro, ben più gravi dell'attuale, risolte per l'onesto intervento, richiesto o accettato, di commissioni arbitrali. Basterà rammentare, per non parlare dei minori, la soluzione dello sciopero dei lavoratori dei porti, quello generale dei metallurgici, dei tipografi romani, degli elettricisti liguri, ecc.

Lo sciopero ferroviario

Dopo il comizio tenuto nel mattino di ieri al teatro Eden, dagli scioperanti, nessuna novità è sopravvenuta nel pomeriggio a mutare o modificare la situazione, quale si è venuta delineando, fino dai primi giorni dello sciopero, nella nostra città.

Alle due stazioni ferroviarie i treni funzionarono regolarmente. Alla stazione di Sant'Andrea venne ripristinato il treno N. 1928, in partenza per Pola: ed oggi partirà da Pola per Trieste il corrispondente treno N. 1925. Altri treni merci furono effettuati per tutte le linee della Venezia Giulia. Le macchine di manovra funzionarono bene, conseguenza del migliorato servizio.

Altrettanto si verificò alla stazione Centrale, nella quale i treni circolarono ininterrottamente, compresi i celeri e i diretti che giunsero da Venezia e ripartirono per la stessa città.

Molti ritardi negli arrivi, ma nessun altro incidente.

Nella sala del Sindacato

Ieri alla sede della locale sezione del Sindacato Ferrovieri Italiani, vi fu la solita animazione. Gruppi di ferrovieri stazionavano in permanenza. Le notizie dello sciopero nei riguardi della zona che li riguarda più direttamente, affluirono di continuo. I presenti, discussero anche del movimento in generale, delle probabili ripercussioni politiche e dell'atteggiamento assunto di fronte ad esso da determinati uomini o da determinati partiti politici.

I pareri, si sa, sono discordi. Prevale però, nei ferrovieri, un sentimento di fierezza che li fa gelosi del loro Sindacato, della sua indipendenza, e li induce a qualche espressione un po' forte contro chi, per avventura, pensasse di negoziare il suo appoggio alla massa scioperante esigendone in cambio, sia pure larvatamente, il dominio sull'organizzazione.

Essi pensano che eventualmente possono fare appello sul proletariato italiano, direttamente, senza l'interposta azione di aggregati politici.

Appesa a una parete della sede del Sindacato si osserva la nota di molti «krumiri»: nome, cognome, classifica. Sono una cinquantina, circa, di operai. Complessivamente quelli che non hanno abbandonato il lavoro, compresi gli addetti agli uffici, le signorine ecc., sono dai 5 ai 600. E' da tener presente che i ferrovieri della Venezia Giulia ammontano a circa 3600. Questa proporzione è quella che fa superbi i dirigenti il movimento locale.

Qualche frase ardita, qualche motto audace, qualche puntata... polemica è annotata in lapis a fianco quasi di ognuno dei nomi: ma in genere sono contenute, misurate anche esse e servono tutt'al più a mantenere il buon umore e la serenità nella massa scioperante.

Si sa che dopo il comizio tenuto nel pomeriggio di ieri a Gorizia, molti che non avevano abbandonato il lavoro fecero causa comune con gli scioperanti, compreso lo stesso capo stazione della Gorizia-Nord che si recò poi a Trieste con l'automobile di cui dispone il comitato sezionale.

Altri 15 operai del parco di Barcola aderirono ieri allo sciopero.

Oggi sarà tenuto un comizio anche a Buie.

Il bollettino della sezione

Il bollettino del Consiglio sezionale dice: «Il Consiglio sezionale del Sindacato Ferrovieri Italiani, confortato dalle notizie pervenute dai vari centri e dalla veramente magnifica resistenza della massa, e preso specialmente atto dell'orientamento che va accentuandosi verso la solidarietà da parte dell'esiguo nucleo dei non scioperanti,

si augura che in costoro ritorni la fede, arrendendosi all'evidenza dei fatti, che dimostrano come la lotta ingaggiata, lontana da ogni influenza estranea, si basi sul diritto e sulla giustizia».

Oggi il comizio si terrà alle ore 14, nel teatro Eden.

La serrata al Cantiere di Monfalcone

Come abbiamo ieri riferito il dott. Cimadori, segretario della Federazione degli industriali, ha inviato alla Camera del Lavoro di Monfalcone la lettera che riportiamo, e che esamina la situazione odierna fra direzione del Cantiere e serrata, al fine di stabilire di comune accordo fra le parti controverse una linea di condotta per semplificare e facilitare la soluzione della vertenza.

La lettera dice che dalla relazione ufficiale sul movimento, risulta chiaramente che gli operai abbandonarono il Cantiere in seguito al rifiuto del direttore di licenziare l'ing. Koscher. E' detto di fatti nella relazione quanto segue:

«La commissione interna, per incarico degli operai, si recò dalla direzione del Cantiere e domandò l'allontanamento del Koscher.

La direzione si rifiutò di accedere a questa richiesta degli operai. Ciò avveniva nelle ultime ore della mattina di ieri, martedì.

Alle 11.30 gli operai si recarono alla usuale refezione, attendendo una risposta. Alle 12.15 il direttore fece chiamare la commissione interna e le comunicò che se gli operai non avessero ripreso il lavoro, avrebbe proclamata la serrata.

Quando la commissione interna riferì un tanto agli operai, fu un urlo: «Ebbene, lavori la direzione» e uscirono compatti.

Fu dunque l'abbandono del lavoro — dice la lettera della Federazione — che indusse il direttore a disporre il licenziamento della maestranza e la trattenuta della settimana di cauzione e non si può quindi parlare di una serrata. Per il licenziamento fu normativo l'art. 33 che trascrivo nel suo pieno tenore:

«Art. 33. — *Astensione dal lavoro.* — Qualora in opposizione a quanto stabilito nel precedente articolo, avvenisse la astensione dal lavoro da parte di un qualsiasi reparto, tutto o parte del personale dello stabilimento può, a giudizio della direzione, essere sospeso.

Gli operai che per qualsiasi ragione desistessero dal lavoro rimanendo nello stabilimento, sono considerati scioperanti alla stregua del precedente articolo».

Trattasi quindi — a mio sommesso parere — nel caso concreto, di abbandono spontaneo del lavoro (sciopero) e non di serrata.

2) *Commissione mista* (arbitramentale).

A sensi dell'art. 32 ogni questione di interesse collettivo sulla quale non sia possibile un accordo fra direzione e commissione interna, doveva essere demandata una volta ad una commissione speciale di sei membri. Con patto speciale posteriore all'approvazione del regolamento interno fu convenuto invece che queste controversie venissero demandate al Consorzio industriale, del quale fa parte lo stabilimento, ed all'organizzazione operaia indicata dalla maestranza. Nel caso concreto la vertenza dev'essere perciò rimessa per la soluzione alla Camera del Lavoro di Monfalcone rispettivamente alla scrivente Federazione.

Un tanto perciò che riguarda la cosidetta commissione arbitramentale che, secondo il regolamento modificato, più non esiste.

3) *Proposte di testimoni.*

Pronto a sentire qualsiasi testimonio che possa illuminare sulla vertenza, per il momento non è il caso di prendere in considerazione questo genere di proposte perchè anzitutto manca

4) un *atto di accusa formale*

ed è quindi impossibile l'avviamento di qualsiasi procedura, non essendo lecito di adombrare l'onorabilità di chi che sia in quanto manchi un preciso gravame firmato dagli accusatori.

In quanto ad accuse avverto subito in quest'incontro che non si tratta solo di una vertenza Vattovaz-Koscher, ma anche di una Vattovaz-ing. Berlan.

Concludendo, mi permetto di riaffermare che solo le organizzazioni sindacali sono investite a sensi del regolamento interno del mandato di risolvere in via pacifica la vertenza e prego in pari tempo di prender nota che questa Federazione è pronta di entrare immediatamente nel merito della questione non appena sarà presentata una regolare richiesta documentata, per non parlare più di atti d'accusa che forse non hanno motivo di esistere».

Federazione fra gli addetti ai Comuni. Gli addetti al Comune d'Isola, per mezzo della Federazione fra gli addetti ai Comuni di Trieste, presentarono ancora nel novembre dello scorso anno, un memoriale all'autorità comunale di quella città. Dopo un intervento durato circa due ore, i tre delegati di Trieste ebbero l'assicurazione, che il memoriale sarebbe stato preso in seria considerazione.

Infatti gli addetti al Comune d'Isola ci scrivono: «Egregi Colleghi; Vi ringraziamo vivamente di tutti gli aiuti prestatici per conseguire quelle migliorie di cui avevamo estremamente bisogno. Dal primo del corrente mese ci corrono le nuove percezioni che, se non sono rosee, sono almeno umane. Non possiamo nel contempo misconoscere lo zelo e la buona volontà dimostrati anche dal Commissario d'Isola, prof. Fonda. Cordiali saluti: Gli addetti comunali d'Isola.»

Miglioramenti concessi agli operai dei laboratori d'artiglieria. Gli operai addetti ai laboratori gestiti dalla locale Direzione di Artiglieria, si sono in questi ultimi tempi organizzati aderendo alla Federazione Nazionale Lavoratori dello Stato, che ha il suo Comitato Centrale a Bologna. Dopo varie riunioni, tenute con l'assistenza del segretario della lega stessa, signor Tonelli, deliberarono di avanzare alla Direzione dei Laboratori in parola una richiesta di aumento delle loro paghe atto a migliorare un po' le loro non liete condizioni economiche.

Il Colonnello cav. Alcide Vallauri, con modernità di concetti veramente encomiabile, fu sollecito a prendere in esame le richieste operaie e a riunire in proposito il Consiglio d'Amministrazione che in pieno accordo con la Commissione interna del laboratorio, procedette alla completa revisione delle tariffe.

Risultato dei lavori, condotti con sollecitudine e cura ammirevoli, fu un aumento di paga a tutte le varie categorie del personale di circa il 40 p. c. su quelle in precedenza stabilite, e la concessione di lire due supplementari al giorno per ogni operaio avente a suo carico la famiglia, e, ancora, 50 centesimi al giorno in più per ogni figlio oltre i primi tre. Queste proposte della Direzione furono accompagnate dalla promessa che qualora il costo della vita dovesse aumentare ancora, le paghe ora stabilite saranno riesaminate dalla stessa commissione che le ha compilate per le correzioni del caso. Essi aumenti hanno valore retroattivo, al 1.o gennaio 1920.

L'altra sera si riunirono gli interessati ed ascoltata la dettagliata relazione delle brevi trattative fatta dal segretario Tonelli, deliberarono di accettare le proposte stesse, dando un voto di plauso alla segreteria sezionale.

Una identica richiesta è stata avanzata dagli operai addetti alla Direzione del Genio militare, ma qui le pratiche continuano ancora in forma cordiale, per ragioni indipendenti alla volontà delle parti, e l'accordo non può essere lontano.

Esposizione di modelli di vestiti e di cappelli da signora. E' aperta nella Rotonda di Via F. Venezian 27, I, da qualche giorno, un'esposizione di modelli di vestiti e di cappelli da signora eseguiti dalle allieve della signorina Jeanne Malusà, diplomata dalle principali accademie parigine di taglio e di mode. Una delle cose più interessanti dell'esposizione è il vedere le allieve di taglio eseguire davanti al pubblico i più recenti modelli degli ultimi figurini. Le signore dilettanti di lavoro d'ago possono acquistare questi modelli dalle allieve a un prezzo che sarà totalmente dato a benefizio degli orfani dei caduti in guerra.

La signorina Malusà dà durante l'esposizione le più larghe informazioni ai genitori che vogliono inscrivere le figliole al suo corso di taglio e di mode che comincerà lunedì.

L'esposizione è una prova sicura di quanto può l'industria nazionale quando sia diretta da persone d'ingegno e di senso artistico e quando abbia il consenso pubblico.

Il suicidio della ragazza quindicenne

Un'inchiesta dell'Autorità giudiziaria

Ierlaltro, nel pomeriggio, al civico Ospedale, fu fatta la necroscopia della suicida quindicenne Giovanna Bossich, abitante in via dell'Acquedotto 16. Dall'esame necroscopico apparve che la ragazza era morta per l'ingestione di una dose di acido fenico.

L'autorità giudiziale ha aperto sul fatto un'istruttoria.

Una donna sospetta d'encefalite dà alla luce due gemelli all'ospedale

Ci è segnalato un fatto che, per le curiose circostanze in cui è avvenuto, desterà certo il più vivo interesse.

Una donna ricoverata per sintomi sospetti di encefalite letargica, il nuovo strano male che assopisce, ha dato alla luce in una saletta d'isolamento dell'Ospedale della Maddalena, due graziosi gemelli.

I neonati, due bei maschietti, stanno benone. La puerpera, invece, non s'è scossa dal suo strano stato di assopimento.

Come si può immaginare, il caso, veramente raro negli annali della medicina, ha destato il più vivo interesse nei medici.

Cronaca dei furti

Ingente furto al Genio militare
Lire 45.000 di danno

L'altra notte fu commesso da sconosciuti un ingente furto di materiale meccanico e telefonico in danno dell'Amministrazione militare. Il locale Comando del 3.o Genio (telegrafisti) ha, al Passeggio di S. Andrea, un vasto magazzino dove è depositata una forte quantità di ordigni meccanici e di filo telefonico. Ad ora imprecisata dell'altra notte, ignoti ladri entrarono, mediante scasso, nel magazzino e asportarono dei trapani meccanici a mano e filo telefonico, del valore di lire 45.000. I soldati di guardia al magazzino, che dormono in una camerata vicino al magazzino, non udirono durante la notte alcun rumore. Il furto fu denunciato ieri mattina ai carabinieri del settore. I ladri si sono serviti di un carro per trasportare la merce rubata.

In un negozio

L'altra notte ignoti, scassinata la porta del negozio di Giovanni Vouk, in via Molin a vento 3, rubarono salumi, vermouth e lardo per il valore di lire 1000. Il danneggiato denunziò il furto alla Questura.

In un altro

Iersera, verso le 8, ignoti aprirono con chiavi false la saracinesca del negozio in ceramiche di Attilio Kozmann, in piazza Ospitale 7. La signora Kozmann, passando per caso di lì, vide la saracinesca del proprio negozio aperta. Entrata, verificò che molta merce era stata preparata per l'asporto. Probabilmente, i ladri erano fuggiti al sopraggiungere della Kozmann.

In un'abitazione

I ladri, forzatane la porta, entrarono l'altra notte nell'abitazione di Giorgio Andriovich. Rubarono biancheria usata e posate d'argento, del valore di lire 800. Il furto fu denunziato alla Questura.

In un'altra

Ieri dopopranzo fu arrestato un tale Giovanni V., da Trieste, di anni 18, abitante in via Solitario 13, quale autore di un furto di vestiti e di altri oggetti, del valore di lire 400 circa, in danno di Francesco Angeli, di Tommaso Talusso e di Antonio Cudvod, abitanti in via del Solitario 13.

Tentato furto

L'altro giorno, nel magazzino del genio militare al Campo Marzio, fu colto il soldato Luigi Alberti, d'anni 23, dell'83 autoreparto, mentre tentava di rubare due magneti e oggetti di corredo.

Gli oggetti avevano il valore di lire 1000 circa.

In un magazzino

Verso le 13.30 di ieri, ignoti entrarono nel magazzino vini e liquori di Alfredo Pagani, in via Fontana 11. Rubarono salumi, un paletot, due vestaglie, del valore di lire 1700 circa. Da un cassetto, inoltre, rubarono 50 lire di moneta spicciola.

Refurtiva sequestrata

Sul grave ferimento avvenuto l'altra notte all'osteria «Alle due ruote», in via del Sapone 5, l'autorità ha aperto un'inchiesta sulle cause che produssero il fatto.

In una perquisizione fatta nel quartiere dell'oste Antonio Zulian, di anni 52, che abita sopra la trattoria nella quale avvenne il fatto, furono scoperti in una stanza alcuni involti contenenti lenzuola rubate tempo fa all'Erario militare.

Interrogato sulla provenienza della roba, l'oste raccontò che gliela avevano portata in casa alcuni soldati a proporgliene la compera. Non essendo egli disposto a comperarla, i soldati, secondo lui, lo avevano pregato di tenerla in custodia. Compiacentemente, egli aveva consentito. Non gli si credette e fu arrestato. La merce fu sequestrata.

Sentinella che lascia rubare. Il soldato Francesco Timpano, del 142.o fanteria, di sentinella al magazzino dei foraggi, si accordò con Antonio Furlan di lasciarlo rubare, probabilmente verso adeguata ricompensa. Fu così che ierlaltro, di pieno giorno, la sentinella lasciò libero il passaggio al ladro che aveva rubato dieci sacchi d'avena. Ma, se il Furlan riuscì a fuggire, il Timpano fu preso e condotto in gattabuia.

Arresto. Ieri, verso le 18.30, fu arrestato un certo Tullio Ragusa, di anni 24, da Roma, per avere colà commesso, l'8 dicembre u. s., un furto di 100 lire. Fu condotto alle carceri ai Gesuiti.

Anche i gatti. Anche i gatti cominciano a mordere. Una famiglia intera ricorse iersera alla Guardia medica per l'improvviso mutamento d'indole del pacifico gatto domestico. La bestia cominciò, iersera, a mordere quanti gli si avvicinavano, sicchè fu necessario rinchiuderla in uno stanzino.

Le vittime sono: Emilia Zepirlo, di anni 54, abitante in via delle Scuole nuove 14, che riportò una ferita lacera al dorso del piede sinistro, e le figlie Ines, di anni 20, e Maria, di anni 19. La prima riportò una ferita lacera al polpaccio della gamba destra e la seconda una ferita lacera al dorso della mano destra. Medicate, le tre donne furono inviate al civico Fisicato.

Il gatto sarà oggi accalappiato dal canicida.

Nessun impiego
UGUAGLIA
per SICUREZZA
ALTO REDDITO
IRRIDUCIBILITÀ
la Rendita
Consolidata
5 PER CENTO = NETTO =
SOTTOSCRIVETE
OGGI STESSO

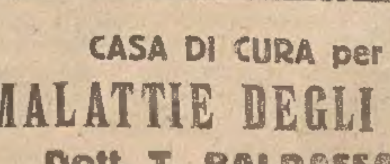
Vagone
Mobili, stanze letto, pranzo, con permesso importazione, giacente Punto franco, vendesi, ottimo affare. Indirizzo Gatteri 45, porta 3, G. Marcolin

ANTINEVRALGICO
CARONI

Elisir gradevole per MAL di DENTI
Dolori di testa
NEVRALGIE in genere
Boccette da L. 3.30, 6.- e 12.-, Bollo compreso
Farmacia del Corso
TORINO
Via Saluzzo angolo Corso Vittorio Emanuele

Barite (Spato pesante) macinata
impalpabile
delle Cave della Società
Ing. Ernesto Zay - A. Mazzocchi & Co.
BERGAMO
Rappresentante per la Venezia Giulia
GIUS. ZAY TRIESTE - Via Milano 11 - Telef. 850

SCIATICHE NEVRALGIE
in tutte le farmacie
LIQUORE GODINA
GOTTA
REUMATISMI

BASSANO GRASSI
MILANO - Via Fatebenefratelli, 15
Macchine per Maglieria TELOS e per Cucire HELVETIA

Assortimento completo Aghi da Maglieria e per Macchine da cucire. - Accessori o pezzi di ricambio per tutti i sistemi di macchine.

CASA DI CURA per le
MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
VISITE: 11-12, 13-15, 17-18
UDINE - Via Felice Cavallotti N. 8 - UDINE

GAMBINA
IL MIGLIOR MARSALA

L'opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta

Dal primo ottobre dell'anno scorso, funziona a Trieste il «Comitato Regionale dell'opera Nazionale d'assistenza all'Italia Redenta» la cui sede centrale è stata costituita in Roma subito dopo la vittoria delle nostre armi con lo scopo di assistere materialmente e moralmente le popolazioni delle Terre Redente e in modo particolare con la istituzione di laboratori femminili e con provvedimenti a favore della prima infanzia.

L'alta presidenza dell'opera umanitaria è stata assunta da S. A. R. la Duchessa D'Aosta e il Comitato regionale di Trieste nominato su proposta delle ispettrici regionali e approvato dalla Giunta esecutiva di Roma è composta dall'ispettrice Regionale e presidente signorina Clara Valli, del vicepresidente dott. Aldo Mayer, della Consigliera Cassiera signorina Edvige Costantini, delle Consigliere signore Ninetta Valerio, Amalia Müsner e Giuseppina Ciuffelli e del segretario sig. Marcello Marras.

L'attività dell'opera si svolge nella Venezia Giulia attraverso le volontarie d'assistenza, in massima parte ex infermiere della Croce Rossa che nel loro compito portano quell'esperienza che hanno acquisita durante la guerra e quell'adattabilità ai disagi dell'ambiente di clima messa a dura prova nelle zone vicine al combattimento durante la guerra.

Non solamente nelle terre redente ove le condizioni dell'infanzia e i casi di maternità sciagurata erano moltissimi e gravi, ma anche nella zona d'armistizio a Longatico, Postumia, e poi a Fiume e Canale l'opera ha esercitato la sua benevole e umanitaria influenza, favorendo quelle popolazioni con larga distribuzione di vestiario, con l'assistenza alla vecchiaia, all'infanzia, agli ospedali, con distribuzione di lavoro a domicilio e con tutte le iniziative personali delle volontarie le quali, a quel tempo, non disponevano di tutti i fondi occorrenti ai gravi e urgenti bisogni. Ma poi vennero da Roma benefiche lire 100.000 destinate allo impianto di laboratori nella Venezia Giulia e lire 15.000 mensili che lo stesso Governatorato ha concesse in vista degl'imprescidibili bisogni delle volontarie d'assistenza.

Con questi fondi si ebbe la possibilità di concretare in forma organica l'assistenza nei luoghi più bisognevoli della Venezia Giulia.

L'attività benefica nella Venezia Giulia

Dopo quasi cinque mesi d'intensa attività l'opera regionale di assistenza vede nascere e prosperare nidi, laboratori, asili. C'è a Gorizia un laboratorio dell'opera che impiega molte operaie fisse, funziona egregiamente e produce notevole quantità di vestiario destinato a essere venduto alla popolazione di città a prezzo di favore, e poi c'è un nido al quale sono iscritti 30 bambini, molti dei quali lattanti che vengono custoditi e alimentati secondo i sistemi più moderni. Un'altro, nido funziona da circa 1 mese in una baracca del genio militare ed è frequentato in media da 32 bambini che ricevono dall' «Italia Redenta» vestiario, assistenza e refezione.

Il Genio militare in Gradisca d'Isonzo ha gentilmente concessa una baracca che servirà all'uso di ufficio magazzino e distribuzione di lavoro a domicilio. Altro asilo che accoglie 32 bambini funziona in una baracca del Genio a Monfalcone ed è prossima l'istituzione di un laboratorio; in attesa che il Sindaco consegni le macchine da cucire e il locale, il lavoro viene distribuito a domicilio, a Tolmino l'opera d'assistenza ha spedito 10 macchine da cucire e una rilevante quantità di materiale destinato al laboratorio-asilo che deve sorgere in due baracche messe a disposizione del Commissariato Civile.

Oltre 1500 famiglie tra Gorizia, Gradisca, Monfalcone, Fogliano, Farra, Sagrado e Tolmino furono aiutate con indennità di vestiario e 326 corredini per neonati, mentre per l'aiuto agli adulti, che costituiva un'impegno, specie a Lucinico, Oppacchiasella, S. Mauro e Pod-Sabotino, vennero fatte delle vendite di vestiario semi-gratuito e che si praticano col sistema delle tessere che il Sindaco distribuisce ai più poveri del luogo.

A Gorizia funziona, per ora in piccola misura, una forma di assistenza morale e materiale per quei casi di donne senza tetto sole e abbandonate dalla famiglia per la loro maternità illeggittima. Vengono soccorso con sussidi, alloggio e, quanto è possibile, con distribuzione di lavoro, affinchè con l'aiuto alla madre possa giovarsi anche il figlio.

Se l'Italia Redenta avesse a disposizione un locale adeguato ai bisogni, sarebbe opera non solo opportuna, ma anche profondamente umanitaria poter allargare questa forma di assistenza istituendo un'asilo magari con carattere provvisorio a Trieste e Gorizia.

Se fosse disponibile il locale adatto, l' «Italia Redenta» potrebbe assumersi l'incarico di occuparsi di queste donne. L'opera di assistenza, pur dovendo prendere di preferenza in considerazione le zone più colpite dalla guerra, tiene nel dovuto conto anche proposte e richieste che si riferiscano a Trieste tanto nei riguardi della prima infanzia che per altre forme di assistenza. Venne infatti accolta la proposta della signorina Costantini per istituire nel locale ospedale Civico una sala di 10 lettini per bambini affetti da malattie chirurgiche. Il nostro ospedale è stato finora privo di questa istituzione per la quale l'arredo completo sarà fatto a cura dell'Italia Redenta.

L'opera sta seriamente interessandosi sempre nei riguardi della prima infanzia, alla lotta contro la tubercolosi che a Trieste infierisce con violenza impressionante. E poichè è provato che la miglior lotta è quella impegnata a domicilio, il dottor Paolo Israeli ha proposto di segnalare all'Italia Redenta caso per caso quelle famiglie nelle quali si potrà portare l'aiuto materiale come biancheria, materassi ecc. preservando il bambino da domestici contatti pericolosi.

Così, silenziosa e austera, mossa da un gentile e alto sentimento di bene, l'opera d'assistenza compie la sua difficile e prospera missione. Molti e non facili a superare son gli ostacoli che incontra nello svolgimento del compito.

Le zone colpite duramente dalla guerra non offrono nè i locali nè altri mezzi indispensabili al cominciamento dell'opera d'assistenza. Però con la costante pazienza, e l'ardore di carità umana che ispirano le volontarie della missione a tutto viene provveduto. Da Roma il Comitato per la Venezia Giulia ebbe larghe e confortanti promesse oltre ai sensibili aiuti finora ricevuti. Da Milano, Torino, Genova gli enti pubblici ed i privati facoltosi rispondono largamente agli appelli dell'opera. Anche a Trieste, gli enti i commercianti e industriali potrebbero ricordarsi dell'Italia Redenta con qualche donazione sia in danaro o in oggetti di vestiario e biancheria che l'opera impiega tanto utilmente. L'ufficio dell'opera Nazionale di assistenza per la Venezia Giulia ha la sua sede in via Lazzaretto Vecchio ed è diretto con alta intelligenza e amore da una gentildonna romana, la signorina Clara Valli. Non dovrebbe essere inascoltato l'appello d'aiuto ai figli della Vittoria.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Serata musicale pro studenti poveri. Un pubblico distinto accorse iersera nella Sala del Conservatorio Tartini dove si tenne - sotto gli auspici della Lega studentesca italiana — la seconda serata musicale pro studenti poveri. Il programma musicale era sostenuto dai signori Bruno Poropat (violino) allievo del prof. Lionello Morpurgo, e Carl Ofenheimer (pianoforte).

Il programma vario e interessante comprendeva musica di Paganini, di Debussy di Mendelssohn. L'esecuzione dei brani, tecnicamente perfetta, colorita, ricca di sentimento d'arte, riuscì un vero godimento spirituale per l'eletto uditorio. La sala risuonò spesso di calorosi meritatissi applausi all'indirizzo dei due giovani promettenti concertisti.

Al Ricreatorio «Riccardo Pitteri». La sezione banda, darà oggi, dalle 21 in poi, un festino di danza.

La Direzione del Club Ciclistico Triestino invita i soci con le loro famiglie alla sabatina alle 20.30 alla trattoria «Alla giovane Italia», in via Valdirivo 27. Saranno eseguite le canzonette popolari. Il Comitato elettorale invita i soci alle 20.30 alla sede sociale.

Giovani Esploratori. Domani adunata in divisa nella sede in via Scuole Nuove 14, alle 8, per una escursione al Castel S. Servolo e una visita alla grotta. Colazione dal sacco. Ritorno alle 17.

Il Circolo scientifico «Luce e Ombra», invita i soci stasera alle 8.45, in pendice di Scorcola 525, a una seduta psichica.

Al Fascio Giglio Padovan invita tutte le società sportive cittadine a mandare un delegato alla sede sociale in via Settefontane 14, lunedì alle 20.30, per decidere su importanti questioni sportive.

— La conferenza Siberna è sospesa.

— Domani: gita alle voragini di S. Canciano.

Battagione Volontari «Trieste». Domani istruzione esterna. Adunata in divisa alla Caserma Oberdan, alle 8.

L'Associazione pro Mutilati e Invalidi di Guerra darà domani una serata di beneficenza nella sala Mazzini in via Istituto 15, con ricco e scelto programma.

Alla Società Operaia Triestina. Domani, alle 19.30, si darà un trattenimento sociale di varietà, dopo il quale si intrecceranno le danze.

L' Associazione nazionale fra le Madri e le Vedove dei caduti raccomanda caldamente a tutte le famiglie dei triestini morti combattendo nell'Esercito italiano, d'inviare sollecitamente il nome del loro caro perduto e l'indirizzo attuale della famiglia, alla Presidente signora Maria Zanetti, via del Lazzaretto vecchio N. 3, III p. L'Associazione ricorda inoltre che il suo segretariato è aperto ogni giovedì dalle 18 alle 19 al medesimo indirizzo.

Alla Ginnastica. Oggi, dalle 17.15 alle 19.15, avranno lezione di danza gli allievi. Alle 21, sarà il sesto convegno famigliare di danza per soci. Gli allievi sono esclusi da questi convegni.

Domani, dalle 10 alle 12, lezione di danza per gli allievi; alle 18, rappresentazione cinematografica. I biglietti disponibili si possono acquistare alla segretaria sociale.

Il «Fascio fra gli addetti alle industrie» invita alla sede sociale tutti i capi d'arte del Cantiere S. Rocco S. A., domenica, alle 10, per importanti comunicazioni.

L'Associazione della Stampa della Venezia Giulia invita i soci a un'assemblea generale straordinaria, lunedì, alle 15, nella sede della Società Operaia, in via del Tintore 3. Si discuterà sull'applicazione della legge sul riposo domenicale dei giornalisti e sul contratto di lavoro giornalistico.

Il Circolo Sportivo Olimpia invita alla gita sociale di domani a Cervignano. Ritrovo: al Caffè Vittoria, alle 7.30. Ritorno: alle 16.

La Federazione giovanile repubblicana giuliana convoca il Consiglio direttivo domenica alle 11.

Ballo pro Dalmazia. Domani, alle 21, nell'elegante sala Mazzini in via dell'Istituto 15, il comitato feste pro Dalmazia, darà il terzo festino di danza. La festa sarà rallegrata da una quadriglia di fiori, da una posta volante, con premi alle dame che riceveranno più cartoline. Si può intervenire soltanto con invito. Per gli inviti rivolgersi alla sede del comitato in via dell'Acquedotto 9.

L'Unione magistrale triestina invita i soci a congresso oggi, alle 18, nella palestra della scuola G. Parini per discutere sulla quesione economica dei maestri di Trieste.

CONFERENZE

Università Popolare. Stasera alle 20.15, nella palestra della scuola di via Giotto il chiaro prof. L. Grandi inizierà il corso su «La donna nel pensiero e nelle opere dei poeti e dei filosofi antichi».

Domani alle 16, nella scuola tecnica di via Veronese 1, Antonio Tinta terrà una lezione su «L'atmosfera».

Domani alle 17.30, nella palestra di via della Valle ci sarà la XIX audizione del corso di musica: i valenti artisti del quartetto triestino eseguiranno un quartetto del Beethoven e uno del Dvorak. Precederanno brevi cenni storici e critici.

Chiesa Evangelica Italiana (Valdese) - Via S. Maria Maggiore. — «A noi!», è il titolo della conferenza che il pastore G. del Pesco terrà domani, domenica, alle ore 10.30. Ingresso libero a tutti.

Al Fascio giovanile Ebraico. Stasera, alle ore 20.30, nella sala della Consulta, il dottor I. Zoller terrà una conferenza su «Giuda Levita». Una signorina leggerà uno squarcio poetico.

All'Unione Operaia. Giorgio Ravasini terrà martedì, alle 20, nella sala maggiore dell'Unione Operaia in Corso Garibaldi, 8, I, una conferenza sulla «Patochimica del carcinoma». L'ingresso è libero a tutti. Le prenotazioni per le sedie si fanno entro domenica.

La morte d'un ufficiale. Ieri alle ore 14 ha avuto luogo il trasporto all'estrema dimora della salma del maggiore farmacista del Regio Esercito cav. Francesco Vaccaro che prestava servizio alla Direzione di Sanità delle R. T. V. G., morto il 21 corr. in seguito a breve malattia.

Il feretro, ricoperto di corone, era seguito da numerosissimi ufficiali, rappresentanze di corpi, ed amici. Seguivano la musica presidiaria e una compagnia della Brigata Catanzaro.

Al cimitero diede l'ultimo saluto, con commosse parole, il colonnello medico cav. Eugenio Trevisan, Direttore di Sanità, rievocando le belle doti di cuore e di mente dell'estinto, e ricordando il dolore della famiglia lontana, alla quale le attuali contingenze non hanno permesso di raccogliere il suo ultimo bacio.

Nascite e mortalità. Nella settimana dall'11 al 17 gennaio ci furono 166 nati (85 maschi e 81 femmine), dei quali 39 illegittimi. Per contro si contarono 119 morti (63 maschi e 56 femmine).

Dei 119 decessi 12 furono determinati da varie forme di tubercolosi, 2 da morbillo, 1 da scarlattina, 2 da pertosse, 1 da difterite, 3 da grippe, 3 da carcinomi, 3 da congestione cerebrale, 8 da malattie organiche del cuore, 2 da bronchite acuta, 23 da pneumonite, 12 da altre malattie degli organi respiratori, 5 da nefrite, 7 da debolezza congenita, 8 da marasmo senile, 19 da altre malattie, 2 da malattie sconosciute, 1 da morte violenta, 2 da suicidi.

La morte di una vecchia al Gerocomio. E' morta ierlaltro al civico Gerocomio Maria Delpin d'anni 79.

Monte di Pietà. Stamane e dopopranzo saranno posti in vendita diversi oggetti non preziosi della gestione 144, dal n. 19301 al n. 20200, assunti nel mese di maggio 1919.

ELARGIZIONI

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Margherita Boccolini, dalla famiglia Cremese lire 20 pro orfani e vedove del fondo Orchestrale Triestino.

Per onorare la memoria della signora Maria vedova Luciani, dalla famiglia Boccuzzi lire 20 pro bimbi del Piave.

Per onorare la memoria della compianta signora Emilia Enenkel, dall'avv. conte Francesco Sordina lire 40 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Albertina Salon Venezian, dal signor Sansone e Virginia Venezian lire 25; da Giulio ed Eva Venezian lire 25 e da Vittorio ed Eugenia Venezian lire 25, pro Società per la protezione delle donne; dal prof. Giulio e da Ella Morpurgo lire 25 pro Beneficenza Israelitica e lire 25 pro Guardia medica.

Dal comando del piroscafo «Leopolis» ci furono rimesse, con preghiera di destinarle a scopi di beneficenza, lire 975, franchi 190, sterline 2 e drachme 5, ricavato d'un concerto organizzato a bordo del piroscafo durante la sua traversata da Odessa a Trieste.

Cesto elenco di coloro che acquistarono le «tessere» emesse dalla Pubblica Beneficenza per essere dispensati dalle visite, dell'invio e dallo scambio di biglietti in occasione del Capodanno 1920:

Zonca G. e C.i lire 25, Bois de Chesne Bonetti 20, Salto A. 20, Della Rosa cav. Luigi 20, Farmacia Spongia 20, Cravos Giacomo 20, Soc. Ind. dell'Olio 20, Vivante Felice 20, Parisi Pietro 20, Soc. An. Nav. T. Cossovich 20, Gremio Sensali di Borsa 20, Spitzer Oscarre 10, Caffè Eden 10, Gasparo Giacomo 10, Chersich dott. Carlo 10, Sungel Antonio 10, Gnesutta Carlo 10, Stenta dott. Mario 10, Vercion Pietro 10, Polacco Ercole e Adele 10, Marangoni Alessandro 10, Goldschmidt dott. Riccardo 10, Michaleskul F.lli 10, Perhauc Giacomo 10, Hermet Carlo e Clementina 10, Basilio comm. Francesco 10, Prister Edgardo 10, Faber Alberto 10, Botteri Martino 10, Civran Regina 10, ing. arch. Turri 10, Pellis prof. Ugo 10, Roth Alessandro e consorte 10, Canetto Oreste 10, Ravicz dott. Evelina 10, Köchl ing. Giovanni 10, Bucrach Rodolfo 10, Venezian Vittorio 10, Ionng Ugo 10, Banditsch Ferdinando 10, Spadaro Pietro 10, Moravia Cesare 10, Radonicich Maria 10, Sachler dott. Samuele 10, Guastalla dott. U. 10, Coglievina dott. Benvenuto 10, Spitzer dott. Leo 10, Pozzi cav. Alberto 10, Sallarin Maria 10, Sposito E. 10, Parr. Don Vatovaz 10, Moraitini 10, Martinis dott. Giuseppe 10, Risegari Dino 10, Bonetti Luigi 10, Fanninger V.a 5, Massopust Romano 5, Badini Angelo 5, Bonetti Olivo 5, Farchi Emilio 5, du Ban Antonio 5, dott. Costantinides 5, Gorgatto O. 5, Haiech G. 5, Mornig Giovanni 5, Pigatti Andrea 5, Salom e Coen 5, Tumia Luigi 5, Dugulin Luigi 10, Moro prof. Giovanni 5, Müller Dequal Emilio 5, Gazzarolli cav. Franc. 5, Bertogna Carlo 5, Cruslz dott. avv. Enrico 5, Spongia dott. Francesco 5, Zennaro dott. R. 5, Teuschel H. 5, Hursich Ignazio fu Arnoldo 5, Iutificio Triestino 30, Guttmann Enrico 5, Bertin Elvira 5, cav. Perinello de Carlo 5, Bonetti Enrico 5, Visin comm. Giov. 5, Callin Carlo 5, Szernai dott. M. 5, Florio ved. Anna 5, Botteri Roberto 5, Castelli Giacomo 5, Bachlard Pietro 5, Petrovich cap. F. 3, Giannopulo Carralambo 5, Caracaris Aristide 5, Bolle Luigi 5, Bandel Giacomo 5, Nairs Leopoldo 5, Klun e Gentilli 5, Ströhl Antonio 5, Turech avv. A. 5, Calice dott. Mario 5.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Un bel teatro iersera alla terza della «Wally» e calorosi applausi agli esecutori principali, signora Rinolfi, signor Di Bernardo, al m.o La Rotella e agli altri.

Stasera va in scena, vivamente attesa, l'«Aida», della quale sarà protagonista Er... «Amonasro» il sig. Maugeri, «Ramfis» sarà il tenore Fleta, «Amneris» la sig.a Zinetti, «Amonasro» il sig. Mangeri, «Ramfis» il sig. De Lanskoy, «Re» il sig. Azzimonti. Dirigerà il m.o Pasquale La Rotella.

Nel pomeriggio di domani alle 15.30 si darà una rappresentazione diurna della «Wally».

— Apprendiamo due interessanti primizie: l'impresa ha scritturato per la prossima andata in scena della «Norma» la celebre artista Giannina Russ, che passa oggi per la migliore protagonista del capolavoro belliniano.

Inoltre è stata assicurata la venuta di un rinomato artista polacco, il basso F. Zalesky, per l'interpretazione del «Boris Godunoff» di Mussorgski. Lo Zalesky studiò a suo tempo a Roma col celebre Cotogni e col «Boris» s'è creato notevole rinomanza all'estero e particolarmente nei principali teatri della Russia.

Politeama Rossetti. Anche iersera il pubblico accorse in folla ad ascoltare la brillante commedia di Hennequin e Mitahell «Scompartimento per signore sole» e dopo ogni atto dell'allegra commedia richiamò alla ribalta fra calorosi applausi Bianca D'Origlia briosa ed elegante Nicoletta di Merenville e Luigi Zoncada assai disinvolto e comico Roberto di Merenville. Anche gli altri attori si disimpegnarono ottimamente.

Questa sera «La vergine dell'Antella» prologo e tre atti boccacceschi di Angelo Maria Tiraboschi. Il lavoro comico è salace e viene a noi preceduto dai grandi successi ottenuti altrove.

Teatro Fenice. Pubblico discretamente numeroso tanto alle rappresentazioni dei Fantocci Santoro nel pomeriggio che alle proiezioni e al programma di varietà alla sera. Molti applausi a tutti i numeri e particolarmente alla troupe Manetti, ai contorsionisti Paitoschi, ai giapponesi Hinomoto ed ai 4 Biagis. Oggi lo spettacolo si replica.

Teatro Eden. Ieri sera fu la serata d'onore di Cavallini, che ricevette molti regali. Nelle «Stravaganze d'albergo» e in «Un impresario nell'imbarazzo» riscosse vivi applausi. Piacque alla matinée l'operetta «Il carnevale dei disperati».

Circo Zavatta. Iersera pubblico numerosissimo. La truppa acrobatica Fiocchi incontrò il favore del pubblico e fu applauditissima.

Oggi, alle 19.30, rappresentazione con la truppa Fiocchi.

Concerto di musica antica. Un pubblico numeroso e raccolto gremì ieri sera la piccola chiesa Elvetica di Piazza S. Silvestro, per assistere alla seconda esecuzione del concerto di musica antica, già dato mercoledì scorso. Ne abbiamo allora parlato, come di una delle più interessanti e suggestive serate di musica classica organizzate con encomiabili intendimenti artistici dall'Università Popolare triestina. Non possiamo oggi che riconfermare il successo schietto e vibrante del programma, di magnifica musica seicentesca, eseguito sotto la direzione sapiente del maestro Arturo Vram, da Gastone de Zuccoli, che ha confermato nel concerto di ieri il suo nobile temperamento di artista e, oltre agli altri esecutori dell'orchestra, dalle signorine Lydia Bulaich e Maria Vram, delicate e intelligenti compagne nell'adagio del doppio concerto in do minore di G. S. Bach.

Il concerto alla Filarmonica, causa mancato arrivo del concertista Rito Selvaggi, è stato sospeso e rimandato ad altra sera da destinarsi.

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden. Oggi solita grande matinée. La compagnia del Grand Guignol Romano darà l'operetta «Il carnevale dei disperati» e la brillante commedia «Dal commissario». La sera, il solito spettacolo. La piccola Duse darà «Le astuzie di Natalina»; Cavallini «Stravaganze d'albergo» e «Un impresario nell'imbarazzo». Altre novità rallegreranno la serata.

Lunedì Cavallini si presenterà nella matinée.

Le cassiere del Cine Italia hanno avuto ieri molto lavoro per la seconda giornata di «Tormento» che il più amato fra gli attori cinematografici italiani ed una fra le più eleganti e le più raffinate artiste d'Europa interpretano davanti al miglior pubblico della città. «Tormento» è la storia (e non occorre aggiungere che è una storia d'amore) di una granduchessa russa e di un povero pittore napoletano: storia che ha come sfondo i panorami e le meraviglie di tutta l'Italia, percorsa dai due giovani amanti nell'ebbrezza del loro breve sogno. Si può dire che, tra la bellezza degli scenari e l'abilità degli attori, che sono quattro in tutto, pare di vivere la loro fantastica avventura. Nulla di più intimo e di più appassionato di questa avventura, che termina con l'intervento di un vero corvo... la madre del pittore, che strappa il figlio dal seno dell'amante e lo obbliga a sposare un'insulsa cuginetta qualunque. E la granduchessa russa, che sa ormai di avere un figlio dal suo amore, fugge nei suoi lontani domini, per dedicarsi tutta all'adorazione e all'educazione del figlioletto. Invano Febo Mari, che come Elsa nel «Lohengrin», ignora chi sia stata la sua meravigliosa amante, cerca, quasi folle, il figlio che sa essergli nato... tra gli scugnizzi napoletani.

«Tormento» si proietta col seguente orario: ore 3.30, 4.35, 5.40, 6.45, 7.50, 8.55 e 10.

Ultimo giorno di «Cuor d'oro e cuor di ferro» e della rivista «A Napoli» al teatro Fenice. Oggi, dalle 16 in poi, si proietta per l'ultimo giorno la bella pellicola «Cuor d'oro e cuor di ferro», tratta dall'omonimo romanzo di Anton Giulio Barrili. I Fantocci Santoro ripeteranno per l'ultima volta la rivista «A Napoli». Alle 8.45, poi, il grande spettacolo di varietà colla pellicola del giorno e nuovi importanti debutti.

Salone Edison. «Piccola fonte» di R. Bracco il bellissimo lavoro artistico della Caesar Film, ha ottenuto un completto successo. La messa in scena e l'efficace interpretazione di Francesca Bertini, contribuirono molto all'esito della pellicola. In questo dramma sono colte e armonizzate le antitesi più aspre e violente delle passioni, frugati e sviscerati i tormenti più torbidi ed inquietanti dell'anima. Tutto è presentato con una tecnica sagace, sicura ed impeccabile.

Prossimamente «Il voto» di S. Di Giacomo, con Tina Xeo.

Novo Cine. Oggi allo schermo si proietterà per l'ultima volta la pellicola «Dramma in una notte». Interprete principale: Lyda Borelli.

Quanto prima «Frou-Frou», con Francesca Bertini.

Cinema Excelsior. Ieri sera la pellicola «Ursus» ottenne un strepitoso successo, divertendo immensamente il pubblico. Oggi allo schermo la pellicola, che ha per interprete un elefante, si replica.

Originalità, lusso, novità al Gran Cinema Roma: «La pecorella smarrita». Era una bambinella, come tante altre figlie di un amore di un giorno, cresciuta come l'erba che sul ciglio di una strada vien su sotto il bacio del sole e la carezza della pioggia. La novella, divisa in 4 lunghi atti, è di Giuseppe Ciabattini. Vi agiscono gli artisti mademoiselle Fabienne Fabreges, Guido Trento, Giuseppe Ciabattini.

«L'offuscatore di cervelli» ovvero «I drammi della pazzia» al Gran Cine Margherita. Oggi si iniziano in questo salone le rappresentazioni del più sensazionale ed impressionante dramma, che mostra il massimo di quello che potrebbe fare la scienza umana al servizio della delinquenza. Questo soggetto si svolge in continue impressionanti visioni e di raccapriccianti scene della pazzia. «L'offuscatore d'intelletti» è una pellicola che dovrà interessare tutti coloro che amano il bello, la scienza e l'arte in genere.

Le rappresentazioni straordinarie principiano oggi alle 16.

Cabaret-Varietà «Maxim» (Via C. Battisti 10). Affollatissimo anche ieri sera, questo simpatico Cabaret-Varietà. Applauditi tutti i bravi artisti. Soddisfecero pienamente alle esigenze del pubblico cui piace godere alcune ore di buono spettacolo.

Lunedì serata in onore dell'eletta artista Granados, la tanto applaudita stella italiana.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Ore 20.30 (Rapp. N. 20 — Turno B) «Aida», 4 atti di G. Verdi.
Politeama Rossetti. (Compagnia comica Luigi Zoncada — Ore 20.30 (Turno B) «La vergine dell'Antella», prologo e 3 atti di A. M. Tiraboschi.
Teatro Eden. Matinée: l'operetta «Il carnevale dei disperati» e la commedia «Dal Commissario». La sera: il bozzetto «Le astuzie di Natalina e il trasformista Cavallini.
Teatro Fenice. Nel pomeriggio: La film «Cuor d'oro e cuor di ferro» e i fantocci Santore. Alle 20.45: La pellicola del pomeriggio e varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 1-3. «Tormento», con Elena Makowska e Febo Mary.
Salone Edison. «La piccola fonte», tratto dal romanzo di Roberto Bracco, interprete Francesca Bertini.
Novo Cine, via Acquedotto N. 37. «Dramma di una notte», con Lyda Borelli.
Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32. «Ursus».
Cinema Venezia, dietro il Municipio. «La maschera e il volto», con Italia Almirante Manzini.
Cinema Galileo. Oggi: Terzo programma della «Fidanzata del sole».
Cinema Iris, via Cavana 7. «Controspionaggio».
Cinema Teatro Armenia, via Madonnina N. 5: «Canaglia gialla», prima serie, con Miss Vernon Castle. Varietà.
Cinema Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 5: I topi grigi con «Za la Vie» e «Za la mort», (IV serie).
Cinema Roma. «La pecorella smarrita».
Cabaret - Varietà - Maxim, via Cesare Battisti N. 10. Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

Corrispondenza aperta

Nori. Bel nome, glielo ha trovato il suo primo amico che fece servire monna letteratura di galeotta al suo amore? Nessuno può essere in costante ebollizione per dimostrare il proprio sentimento e il suo maestro — chiamiamolo così — soggiace come ogni mortale, alla stanchezza. Ma l'affetto e la stima, se c'erano, continuano sempre se niente ne causa la fine. Alla seconda domanda rispondiamo che non si deve mai ingannare facendosi credere ciò che non si è (nel caso suo: ingenua). Ma temiamo forte, perchè chi chiede se si può ingannare, ha già ingannato. — *Parlamento italiano.* L'on. Antonio de Viti de Marco è stato eletto nella circoscrizione di Bari; insegna scienza delle finanze alla R. Università di Roma. Ha diretto con Salvemini «L'Unità» nel periodo di guerra ed è stato presidente della Commissione parlamentare per il progetto della riforma elettorale.

Jole. Il R. Rowing Club Italiano, il R. Yacht Club Italiano, il R. Verbano Yacht Club, il Club Nautico Genovese e il Club della Vela, pubblicano i loro atti ufficiali nella «Rivista Nautica», quindicinale illustrata, edita a Roma, Fontanella Borghese n. 36. — *Helvetia.* Presidente della Confederazione Elvetica nel 1890 era Luigi Ruchonet, di Vaud; nel 1898 Eugenio Ruffy, pure di Vaud. — *Modistina.* La tintura di piume non è un'operazione che si possa fare in casa. Le piume bianche o di tinta chiara si possono lavare con la benzina senza che perdano l'arricciatura e la tinta, si agitano nell'aria finchè siano asciutte. — *Mariano.* Non ha una carta d'Italia o non ha modo di vederne una? La Repubblica di S. Marino è compresa fra le provincie di Forlì e di Pesaro Urbino.

Matematica celeste. La legge per la quale i pianeti sono attratti da una forza direttamente proporzionale alla massa è inversalmente proporzionale al quadrato della distanza è stata scoperta da Isacco Newton (1642-1727). — *Valuta.* Il cambio dei buoni di cassa italiani di serie speciali (lire seriate) ai quali venne dato corso legale con ordinanza del Comando Supremo del R. Esercito 9 dicembre 1918 e 27 febbraio 1919 sarà effettuato fino al giorno 30 giugno 1920. — *Riposo. Porretta,* celebre per i suoi bagni, sta a mezza strada tra Firenze e Bologna. E' un paese ridentissimo che offre uno dei più freschi e ameni soggiorni dell'Appennino. — *Novella.* «Fantasio» è pseudonimo di Ferdinando Martini, che diresse il «Fanfulla della domenica», «La domenica letteraria» e il «Giornale dei bambini». Accademico della Crusca, scrittore elegantissimo, brillante conferenziere, fu più volte deputato, fu governatore dell'Eritrea, ministro dell'Istruzione Pubblica e ministro delle Colonie.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

— Come, anche Clementina ha trovato marito? Così brutta, poverina...

— Capirai, l'illuminazione è così deficente...

SCIARADA

Ripara il foco il *prima*. L'altro è tondo.
Eroe fu il *tutto* e lo stupor del mondo.

Soluzione del gioco proposto ieri:
DAN-NO—DANNO

REGIA
DELLE RR.ee NN.-TERME di MONTECATINI
PURGANTE IDEALE

COCA BUTON
IL LIQUORE CHE FORTIFICA

CIOCCOLATO TALMONE AL LATTE

2000!

CIOCCOLATO FONDENTE
M. TALMONE

VALENTINO PECORARI - TRIESTE
Via Roma 3, angolo via S. Nicolò e Via Roma 5
TELEFONO N. 21-99
Magazzini Tessuti, Biancherie e Mode
OCCASIONE
Blouse Flanella . . . . da L. 19.- in poi
„ Crèpe de Chine „ 55.- „
„ Etamine „ 32.- „
Vestaglie Fustagno Fantasia „ 45.- „
Arrivata partita calze donna color cuoio L. 3 e calze uomo tipo lana L. 3.70

Liquori e Sciroppi più eccellenti?
DISTILLERIA:
A. TRENTINI & C. - VERONA
Vermouth Torino - Vermouth bianco (marca orso bianco).

Quando una persona debole non può dormire, le sostanze apportatrici di sonno artificiale le arrecano un sollievo che è solo momentaneo, mentre accasciano il suo corpo e lo predispongono a nuove crisi di insonnia.

In tale caso, la cura logica, quella che si dimostra sempre efficace, consiste nell'eliminazione della debolezza, causa dell'insonnia.

Ciò si ottiene, per esempio, colla cura del "Proton".

Lire 6.- il flacone, per posta Lire 1.- in più, cura completa Lire 36.-

Domandate sempre il vino
Chianti Melini Buitoni
Cantine in PONTASSIEVE - Amm.ne FIRENZE

CAFFÈ ADRIATICO
Trieste, Via XXX Ottobre
Concerto Orchestrale
Ritrovo della migliore Società

Carta d'ogni specie
oggetti di cancelleria **per studi ed uffici** con esportazione all'ingrosso
ARTURO FISCHER
VIENNA I, Krugerstrasse 5

L'Italia è dissanguata dalla guerra?
Fra pochi anni non lo sarà più, se farà uso costante del
FERRO CHINA ZANARDI
insuperabile ricostituente.
Rivolgersi alla Ditta Prodotti Specializzati Zanardi, Via dei Musei N. 4 - Farmacia di S. M. della Morte, Bologna.

COGNAC BUTON
IL PREFERITO ★★★

TRIBUNALI

TRIBUNALE PROVINCIALE

Come era la notte dal 25 al 26 novembre 1918?

La notte del 25 novembre 1918, il brigadiere dei Reali carabinieri Donato Donaloia e il carabiniere Angelo Achille udirono il rumore d'una saracinesca sollevata in via della Barriera Vecchia, ora Corso Garibaldi: Avvicinatisi al negozio di manifatture del sig. Vittorio Fei, che è al numero 11 di quella via, ne videro un giovane uscire, con un fardello sotto il braccio. Lo sconosciuto si diresse all'androna di Barriera Vecchia. Il giovane fu seguito dal brigadiere che, giunto nell'androna, se lo vide venire incontro. Arrestatolo, lo accompagnò al negozio Fei. In quel momento dal negozio usciva un altro giovane, con in mano una lampadina a petrolio. Appena fuori fu arrestato dal carabiniere Achille. Visitata l'androna, dove il primo dei due giovani, riconosciuto poi per Gustavo Divic, era stato, vi si rinvenne un fardello di tessuti: quello, facilmente, che aveva sotto braccio quando fu visto dal Donaloia. Il secondo giovane, identificato più tardi per Giovanni Marussich, era un amico del Divic.

Quella notte era stato con lui in famiglia, che il Divic festeggiava l'onomastico della madre. Il fardello rinvenuto nell'androna aveva un valore di oltre duecento corone. Fatto però un bilancio nel negozio Fei, si verificò che erano state rubate manifatture del valore di corone 54.000.

Il Marussich e il Divic furono chiamati a rispondere di furto alla Corte di Assise. Prorogatosi il dibattimento per assumere altri rilievi, la Procura di Stato sostenne l'accusa solo pel furto del fardello rinvenuto nell'androna. Ieri i due giovani comparvero dinanzi ai giudici togati.

L'accusato Divic racconta: Ha festeggiato l'onomastico della madre con il Marussich e con altri. Tutti naturalmente trincarono un po' più del solito. Infine fecero un giro per i caffè. Egli, lasciato il Marussich in via della Barriera Vecchia, entrò nell'androna per un bisogno corporale. Tornava sui suoi passi, in cerca del Marussich, quando fu arrestato. Egli è innocente. Non sa ciò che possa avere intanto fatto il Marussich.

L'imputato Marussich dice di essere stato ubbriaco. Ricorda confusamente di essere stato in via della Barriera Vecchia: null'altro. Come sia entrato nel negozio, come abbia avuto in mano la lampadina a petrolio, dove l'abbia presa, non sa dire.

Il sig. Giuseppe Antonsich, direttore del negozio Fei, non sa dire se non del danno sofferto dalla ditta.

Del brigadiere Donaloia e del carabiniere Achille c'è il rapporto. Poichè i due testi sono assenti da Trieste, d'accordo con le parti, si decide di leggere il rapporto.

I due accusati sono bene descritti dai padroni presso i quali erano occupati prima del furto. Di loro dicono bene anche coloro dai quali furono assunti in servizio quando furono rilasciati a piede libero.

Il P. M. afferma che l'accusa è provata e domanda la condanna. Il difensore, dott. Robba, con minuziose argomentazioni, sostiene che c'è almeno il dubbio che il Divic sia stato arrestato per errore. E' possibilissimo che l'uomo veduto entrare nell'androna di Barriera Vecchia, sia uscito dalla via delle Zudecche. Il brigadiere può avere preso una persona per un'altra. Fa poi notare che certo i due giovani erano quella notte fortemente presi dal vino. Evidentemente, il Marussich, ubbriaco, trovato aperto il negozio, vi entrò per curiosare e fu arrestato. Domanda l'assoluzione, che nel dubbio, trattandosi di giovani incensurati, è doverosa.

Prima di pronunciare sentenza, i giudici, qualora fossero incerti, vogliano prorogare il dibattimento per stabilire, fra altro, se era possibile distinguere, una notte del novembre del 1918, che l'illuminazione delle vie era scarsissima, una persona sicuramente.

La Corte decide di prorogare il dibattimento per interrogare il brigadiere Donaloia e per assumere informazioni all'Osservatorio astronomico sulle condizioni di luna nella notte dal 25 al 26 novembre.

* *

Ieri vi doveva essere, presidente il cons. Parisini, il dibattimento per crimine di furto contro Antonio Wuntz. Si tratta di un processo del 1914. Allora, dal magazzino della ditta Jovan Milossevich erano state rubate delle merci. Al processo, dei sei accusati, uno fu condannato e quattro assolti. Il Wuntz, ch'era magazziniere della ditta, dovrebbe rispondere di furto di sacchi di caffè. A propria discolpa l'accusato afferma che il caffè di cui tratta l'accusa, esso lo aveva raccolto con spazzature, con campioni, e coi vantaggi sul calo della merce che aveva in consegna. Il Milossevich stesso lo aveva ripreso in servizio, dopo scoperto il fatto.

Su proposta del difensore, avv. Pincherle, il dibattimento è prorogato per l'audizione personale del Milossevich e per un giudizio di periti sulle affermazioni dell'imputato.

GIUDIZIO DISTRETTUALE

Come finì un' allegra giterella

Era il 25 dicembre dell'anno 1917.

Una giornata bellissima. Camillo Zullich, Vittorio Pitton, Ernesto Cacovich e Guerrino Rosa si dettero convegno quella sera alla trattoria «Alla Civetta», in via dei Piccardi.

Tutti e quattro fedeli amici di Bacco, avevano già vuotato più di qualche bicchiere, quando il più anziano della comitiva si alzò e propose di andare alla trattoria «Ai Gelsomini». La proposta dell'amico fu accolta con entusiasmo. Pagato il conto, gli amici si avviarono...

Dopo essersi... divertiti anche qui, gli amici, alquanto brilli, uscirono a fare quattro passi. Ma ecco che ad uno della comitiva viene la sana idea... di fare un'allegra scarrozzata. Senza troppi indugi, egli toglie da uno stallaggio che è in quella via un carro da macellaio e un cavallino. Gli amici contentoni, lo lasciarono fare. Attaccato il cavallino, salirono nella carretta e via di corsa, per via Raffineria e Barriera vecchia. In questa via incontrano due altri amici: Giulio Garbaiz e Carlo Prak, i quali, per attuare la stessa idea, avevano preso una vettura pubblica.

Salutatisi, i quattro si diressero ad un caffè in via del Tintore. Quivi Garbaiz, ch'era a cassetta della vettura pubblica, fece salire un certo Sturm per condurlo a Barcola.

Poichè la vettura condotta dal Garbaiz era diretta a Barcola, i quattro decisero di seguirli.

Il cavallino focoso e la carretta leggera filavano per la strada di Barcola così presto che una pattuglia di guardie militari volle fermare la carretta. Il conduttore, però, non ubbidì all'intimazione del capopattuglia e frustò il cavallo. I militi si diedero allora ad inseguirli. Avevano quasi già raggiunta la carretta, quando da questa partì un colpo d'arma da fuoco che, fortunatamente, non colpì nessuno. Poi la carretta fuggì.

Dato l'allarme, furono poste delle sentinelle per arrestare i fuggitivi.

Di questi, alcuni rimasero a Barcola e altri tornarono a piedi in città. Giunti in via Belvedere, furono però fermati dalle guardie. Tentando di svincolarsi, uno degli amici - Camillo Zullich - fu ferito e dovette essere trasportato all'ospitale. Più tardi, furono arrestati anche gli altri. Condotti al posto delle guardie, si dissero però innocenti.

Ieri, davanti al Giudizio distrettuale, fu il dibattimento contro... gli escursionisti. Per il Rosa e il Garbaiz la Procura di Stato aveva ritirato l'accusa. Lo Sturm non era comparso.

Poichè mancano le prove, il giudice, nel dubbio, manda assolti tutti quattro.

VENEZIA GIULIA

GORIZIA, 23.

Per il Prestito Nazionale. Il Commissariato Provinciale tenne un'adunanza di sindaci, commissari e capiluogo del mandamento provinciale per accordarsi sull'azione collettiva circa il sesto Prestito Nazionale. Il comm. Luigi dott. Pettarin rilevò che moltissimi enti locali della provincia diedero già prova di patrio fervore, sottoscrivendo secondo le proprie forze al Prestito Nazionale che dovrà sanare le ferite della guerra per avviare il Paese serenamente all'opera della pace. Il Commissariato sottoscrisse lire 1.100.00, mentre la città di Gorizia, per quanto ancora economicamente scossa trovò la possibilità di concorrere con mezzo milione di lire.

Questo mirabile esempio fu seguito dagli altri centri maggiori della provincia; Gradisca sottoscrisse per lire 100.000 e la sottoscrizione di Grado raggiungerà indubbiamente una cifra rilevante. Monfalcone e Tolmino affermeranno anche esse la loro fervida volontà di rinascimento. Il convocatore fa appello affinchè tutti i comuni figurino degnamente in questa gara d'assestamento economico.

Tutti i presenti espressero il convincimento che la sottoscrizione avrà senz'altro esito favorevole.

Unione Ginnastica. Alla presenza di numerosi soci ci fu l'annunciata adunanza generale dell'U. G. G. Presiedeva l'avv. dott. Giacomo di Blas. Il segretario sociale sig. Furlani de Giuseppe, lesse il verbale della seduta precedente e la relazione virtuale, dalla quale risultò la bella e attiva azione svolta dalla Direzione durante i pochi mesi che fu in carica. Il cassiere sociale sig. Planiscig Francesco, lesse quindi i conti consuntivi e preventivi che furono approvati.

Alle ventuali fu trattata ampiamente la questione del campo sportivo. Si deliberò di intensificare l'azione affinchè il Comune, la Provincia e lo Stato, contribuiscano adeguatamente al risorgimento del campo sull'area del Velodromo.

A far parte della nuova Direzione furono eletti: avv. dott. Giacomo Di Blas, presidente; Giuseppe de Furlani, vicepresidente; Ugo Persa, segretario; Francesco Paliniscig, cassiere. A membri di Direzione i signori: Mario Doerfles; Carlo Juch; Francesco Massig; Romeo Mazzurini ed Ernesto Fabretto. A revisori i signori: Carlo Mulitsch, Cesare Soller e Arturo Avanzini.

Nella scuola di musica. Il maestro Alfredo Luccherini, direttore generale della locale scuola di musica comunale, ci comunica che nella sezione archi, sono ancora vacanti tre posti gratuiti.

Trattenimento di beneficenza. Alcuni insegnanti e cittadini si sono riuniti in Comitato per una festa di beneficenza a favore di scolari poveri e meritevoli. Il trattenimento si terrà il 31 corr. nella palestra dell'Istituto Tecnico in piazza Bertolini.

Teatro G. Verdi. Alla prima rappresentazione della compgania d'operette Regini-Lombardo, il teatro era rigurgitante. La compagnia è ottima: vi primeggiano Nella Regini, Olimpio Gargano, la signora Bazan-Castagnetta e il tenore Righi, che sono applauditissimi. Buoni i cori, ottima l'orchestra diretta dal maestro concertatore Domenico Bazan; buono l'addobbo scenico.

Scuola commerciale di perfezionamento per gli apprendisti delle industrie commerciali, che non hanno ancora assolto con buon esito un'adeguata istruzione professionale, si aprirà presso la locale Scuola di commercio, lunedì 2 febbraio a ore 17 con il I e II corso.

L'istruzione si terrà come per lo passato nei pomeriggi dalle 17 alle 19 (esclusi i sabati e le domeniche).

Carolina C. Luzzatto. Compie oggi un anno dacchè si spegneva a Gorizia la nobilissima esistenza di Carolina C. Luzzatto, rimpatriata dopo quasi quattro anni di prigionia austriaca, di sofferenze stoicamente sopportate.

Era felice di soffrire per la causa cui aveva consacrato quarant'anni di operosità: la redenzione delle nostre terre dal dominio austriaco. Tale causa fu da lei sostenuta e propugnata, coltivando il sentimento d'italianità sia nelle bellissime sue commedie educative, sia nelle molteplici e ispirate poesie d'occasione, ma sopratutto nell'attività giornalistica, dal 1878 al 1915. L'«Isonzo», il «Corriere di Gorizia» e il «Corriere Friulano» l'ebbero collaboratrice e direttrice indefessa e pugnace.

Il suo congedo dai lettori del «Corriere Friulano» quando, all'inizio della guerra, sospese le pubblicazioni, costituisce di per sè una biografia lusinghiera, poichè lumeggia il carattere onesto, combattivo e tuttavia sensibile ed affettuosissimo di questa donna veramente eccezionale per le sue doti di patriota e di scrittrice.

Il «Piccolo» l'ebbe per più di vent'anni collaboratrice apprezzata, nelle sue corrispondenze goriziane.

GRADISCA, 23.

Per il Prestito nazionale. Nel pomeriggio di ieri si tenne, presso il Commissariato civile, una seduta dei sindaci del distretto politico di Gradisca, a trattare riguardo il Prestito nazionale.

Presiedeva il commissario civile cav. Roberti, relatore il dott. Avian.

Il presidente fece una chiara esposizione sul lavoro e compito dei sottufficiali.

Da calcoli fatti si crede che anche i paesi devastati dalla guerra concorreranno degnamente al Prestito nazionale.

L'esplosione di razzi. Completando la notizia datavi sull'esplosione di razzi, conviene aggiungere che i primi a correre nella stanza dove è avvenuta l'esplosione, furono gli ufficiali del Comando della I divisione d'assalto.

Un desiderio. E' quello che il numero delle R. Privative sia aumentato.

Avanti la guerra avevamo una decina di rivendite di tabacchi, oggi, ne abbiamo due. Nella spianata di via Bergamas e nel borgo Bidischini sono indispensabili.

TOLMINO, 23, sera.

Per il Prestito Nazionale. Fin dai primi giorni dell'emissione del nuovo Prestito, una fattiva organizzazione si è andata costituendo per il successo della sottoscrizione in questa regione. Fra la popolazione slovena s'è creata una corrente favorevolissima al Prestito, sopratutto per la garanzia e i vantaggi del nuovo titolo di Stato. Le autorità ed i maggiorenti di questo territorio vanno svolgendo continua opera di propaganda, che non tarderà a produrre ottimi risultati.

Due comitati si sono formati: uno per i distretti giudiziari di Caporetto e Plezzo ed il secondo per i distretti giudiziari di Tolmino e di Circhina, rispettivamente presieduti dal Commissario straordinario per il Comune di Caporetto cav. Carlo De Angelis e dal Commissario straordinario per il Comune di Tolmino, cav. Amedeo Martinacci. Presidenti onorari dei due comitati sono i generali Arnaldo Garelli e Cornaro.

SESANA, 23.

La fiera. La seconda fiera di questo mese, detta del Sant'Antonio è riuscita per concorso di negozianti e per vendita di bestiame, pari a quella del 12. Animato specialmente il mercato dei suini e dei bovini.

Si lamenta la mancanza di stallaggi, che sono nella maggioranza occupati dal militare. Sarebbe desiderabile che i carriaggi militari si trasferissero nelle sottofrazioni del Comune e che le stalle di Sesana fossero lasciate libere almeno nei giorni di mercato.

LONGATICO, 23.

Il Comando del Presidio di Longatico, dopo la partenza del generale Ponzini, è stato assunto dal tenente colonnello Scovazzi cav. Giulio del 23 Reggimento Fanteria.

Nuovo veterinario distrettuale. A dirigere l'Ufficio veterinario distrettuale di Longatico è stato chiamato il dott. Ettore Scampicchio, di Albona.

Al Circolo Roma ci furono l'altra sera le elezioni del nuovo Consiglio direttivo, che riuscì costituito così: Presidente colonnello Scovazzi, vice presidente cav. Buffa della R. Dogana; consiglieri: cap. Alois Alfredo dei RR. CC., Bagaglione sig. L., capo stazione di Longatico, Domino avv. Ignazio Vice Commissario civile distrettuale, Kompare sig. Valentino, amministratore delle Imposte, segretario-cassiere tenente Acconiti.

PIRANO, 23.

Per il Prestito Nazionale. Per iniziativa del sindaco furono già tenute varie riunioni di cittadini, allo scopo di organizzare la propaganda per il Prestito Nazionale, destinato ad assestare le condizioni economiche dello Stato, e con esse anche quelle della nostra regione. In generale, le disposizioni del pubblico sono buone per cui è lecito sperare in un risultato abbastanza soddisfacente. Sinora furono sottoscritte per oltre mezzo milione di lire, ma ora appena la sottoscrizione si intensificherà

Il Comitato di propaganda, nominato nelle dette riunioni, ha pubblicato un appello a favore della sottoscrizione.

VISIGNANO, 23.

Ballo di beneficenza. Sabato 24 corrente nella sala comunale, gentilmente concessa, ci sarà una grande festa di ballo, con giuochi, posta umoristica, il cui netto ricavato andrà a favore del nostro Asilo Infantile Principessa Mafalda. Il concorso sarà certo grande; chè quando si tratta di istituzioni umanitarie, Visignano mai è alle altre seconda.

BUIE, 23.

Verso la soluzione della crisi comunale. Di questi giorni fu tra noi un delegato della Giunta provinciale, per risolvere la crisi comunale, sorta in seguito alle dimissioni del sindaco cav. Valentino Cristofoli.

Riuscite vane le pratiche intraprese presso il cav. Cristofoli, per farlo recedere dal suo proposito, ieri si radunarono al Municipio i rappresentanti dei vari partiti locali, i quali, dopo un'esauriente relazione del delegato provinciale, deliberarono di aderire alla formazione d'una Giunta Comunale amministrativa, che avrà tutti i poteri demandati dal regolamento comunale alla rappresentanza comunale e sarà presieduta da un Commissario straordinario comunale.

Pro Prestito Nazionale. Anche fra noi si è costituito un comitato di propaganda per il Prestito, il quale ha divulgato un caloroso appello alla cittadinanza.

Si lamenta la mancanza di moduli, manifesti di propaganda ecc., benchè siano stati richiesti ripetutamente, inoltre si osserva che la durata della sottoscrizione sino al 7 febbraio è troppo breve e per i nostri paesi di campagna assolutamente insufficiente per la necessaria opera di propaganda e di raccolta delle sottoscrizioni.

CITTANOVA, 23, sera.

La peschiera di Torre. A proposito della corrispondenza apparsa sotto questo titolo nel *Piccolo della Sera* del 20 corr., veniamo pregati di rilevare, che il contratto della peschiera comunale fu stipulato ancor nell'estate scorsa e che la peschiera stessa appartiene al Comune di Cittanova e non a quello di Torre.

Marina e Navigazione

Il "Mafalda„ arrivato a Genova

GENOVA, 23.

Il piroscafo «Principessa Mafalda» della Navigazione generale italiana per la cui sorte giorni fa ci furono tante apprensioni, è giunto oggi qui andando ad ormeggiarsi al porto dei Mille.

Movimento nel porto

Partirono ieri i piroscafi: «Tebe», per Venezia; «Città di Venezia», per Pireo.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars: Hangar 3 «Francesca», scar.; Molo III (Lloyd) A C «Ellenia»; Molo III (Lloyd) E «Cyclops»; Hangar 6 Vel. «Ritornato», «Croatia», scar.; Hangar 9 «Leopolis», car.; Hangar 12 a «Zichy»; Hangar 14 «Clavarack», in part.; Hangar 22 «Galicia», car.; Molo I «Anna Goich»; Hangar 23 «Burma», scar.; Hangar 24 Vel. «Doride B.», car.; Molo 0 «Bellaura»; Hangar 58 «Cape Town», scar.; Hangar 69/71 «Federica», scar.; Hangar 71 «Kobe», scar.; Molo VI «Gen. Petitti», «Cracovia», «Narenta».

Notiziario Mercantile

Borsa di Trieste

del 23 gennaio

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	335	340
Commerciale Triestina I. emiss.	»	670	700
» » II »	»	275	285
» » III »	»	275	285
» » IV »	»	630	645
Tramway Triestino	»	230	238
Cosulich	»	630	635
«Dalmazia»	»	380	390
Gerolimich & C.	»	2175	2225
Istria-Trieste	»	230	235
Libera Triestina	»	1080	1120
Lloyd Triestino	»	1250	1300
«Lussino»	»	2300	2350
Marco U. Martinolich	»	450	465
Oceania	»	450	460
Premuda	»	645	660
D. Tripcovich	»	645	655
Ampelea	»	780	800
Cantiere Navale Triestino	»	400	420
Cemento «Dalmatia»	»	380	390
Cemento «Spalato»	»	430	440
Kerka	»	440	450
Oleifici Triestini	»	840	870
Pastificio	»	190	200
Pilatura riso	»	300	310
Raffineria olii minerali	»	2300	2350
Francia	»	119.—	120.—
Londra	»	51.75	52.50
New-York	»	14.10	14.25
Svizzera	»	259.—	261.—
Berlino	»	24.—	25.—
Bucarest	»	—.—	—.—
Praga	»	—.—	—.—
Vienna	»	5.—	5.25
Zagabria	»	—.—	—.—

Tendenza invariata. Nei cambi aumento su Svizzera, Nuova York e Londra. (o. f.)

Cambi all'estero

PARIGI, 21: su Italia 84.50; su Londra 43.48.

ORARIO DEI PIROSCAFI.

p. **MUGGIA** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8, 12, 14.35, 18.30; da S. Marco p. S. Rocco: 6.45, 11.30; da S. Marco p. Muggia: 12.50, 15.50. Festivi p. Muggia: 8, 12, 15; da S. Marco: 6.40, 13.10.

da **MUGGIA** nei giorni feriali: ore 7, 9.15, 13.30; p. S. Marco: 6.15, 11, 15.15; da S. Rocco p. S. Marco: 12.30, 16.30. Festivi: 7.15, 9.15, 13.30; per S. Marco: 6.15, 12.45.

p. **CAPODISTRIA** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8 O., 12.15 L.O., 18. Festivi come sopra.

da **CAPODISTRIA** nei giorni feriali: ore 6.30 L., 9.15 O., 15 O. Festivi: 6.30 L., 9.15 O., 16.30 O. (Toccate: L. Lazzaretto di S. Bartolomeo. O. Ospizio Marino: tempo permettendo).

p. **ISOLA** e **PIRANO** dal Molo Pescheria tutti i giorni alle ore 16.

p. **UMAGO** (Molo Pescheria) ore 13, toccando Isola, Pirano, Portorose e Salvore.

da **UMAGO** ore 6.15, toccando Salvore, Portorose, Pirano.

p. **POLA** dal Molo Pescheria, tutti i giorni alle ore 7, con toccate: Pirano, Salvore, Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana.

da **POLA** ore 14 (toccando gli stessi porti).

p. **GRADO** tutti i giorni alle ore 14 dal Molo Pescheria.

da **GRADO** tutti i giorni alle ore 7.

p. **VENEZIA** ogni martedì e venerdì. Partenza dal Molo Audace alle ore 9. Arrivo alle 14 circa.

da **VENEZIA** ogni mercoledì e sabato. Partenza dal Bacino S. Marco alle ore 10. Arrivo alle 16 circa.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Olio Sasso Fosforato

Efficacissimo ricostituente dell' organismo, particolarmente indicato nei casi di rachitismo, osteomalacia, dentizione, crescimento, esaurimento nervoso, anemia, convalescenza.

„Sono ben lieto di usare per i miei piccoli ammalati il Suo OLIO SASSO Fosforato, tanto più che nella mia pratica privata ed ospedaliera ho sostituito da parecchio tempo all'OLIO di fegato di merluzzo (pessimo!!) l'OLIO SASSO Medicinale vero di olive".

Dr. Prof. F. PAOLO ANNECCHINO
Medico delle Policliniche infantili
Morghen al Vomero, 82 — NAPOLI.

P. SASSO e FIGLI — ONEGLIA
= Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali =

Guarisce
RAFFREDDORI
BRONCHITI
NEVRALGIE
REUMATISMI
LOMBAGGINI
TORCICOLLI
in una notte

Non provoca dolore e non lascia traccia

Basta applicare la falda di Thermogène sul male in modo che aderisca bene alla pelle

Rifiutate le inefficaci imitazioni

La scatola L. 3,90 (bollo compreso) in tutte le Farmacie

Concessionaria esclusiva per l'Italia e Colonie
SOCIETÀ NAZIONALE
PRODOTTI CHIMICI E FARMACEUTICI
• MILANO •

VERMOUTH BIANCO ANDREOLI
la gran marca preferita
della Premiata DISTILLERIA **GUGLIELMO ANDREOLI - Verona**
Rappresentanza e Deposito presso la Ditta AND. SCHLEIMER
TRIESTE, VIA C. BATTISTI 12 - TEL. 7

ESTRATTO di CARNE Purissimo

OGNI ITALIANO deve, vincendo il pregiudizio, contrapporre all'invasione di una MARCA STRANIERA un confronto col NOSTRO PRODOTTO perchè onestamente lo dichiariamo all'analisi più buono, più condensato, più saporito, contenente meno sale.

TOMMASINI. Via Ponte Seveso. 44. MILANO

VERMOUTH BALLOR
DITTA FREUND, BALLOR & C. - TORINO
FONDATA NEL 1856
Specialità: Vino Chinato
Cordial al Barolo
Liquori sopraffini
Rappresentante GIULIO AURILI - TRIESTE

••• CANTINA •••
A. DEPANGHER
CAPODISTRIA
Spedisce vini di propria produzione alle famiglie di Trieste a prezzi convenienti franco a domicilio.
(Marsala, Vermouth e Grappa)
CAPODISTRIA, ELEFONO No. 62

Termofori Elettrici Speciali
assolutamente indispensabili
per favorire la digestione
per far scomparire reumi, torcicolli
e tutte le forme reumatiche
OTTIMO PER LE GESTANTI E NEONATI
Visitate il Grandioso Deposito presso lo
STABILIMENTO ELETTROTECNICO **Umberto Navarra**
VIA G. ROSSINI 28 — TELEFONO 16-36

UFFICIO
AMMINISTRAZIONE STABILI
VIA DELLA MADONNINA 9, II P.
assume amministrazione di stabili città, consultazione in affari amministrativi, estende qualsiasi istanza, ricorsi, scritturazioni e traduzioni italiano-tedesco (dattilografato)
dalle 15 alle 19

Verso la fine!

IL
28 Febbraio 1920

in Milano, coll'assistenza del notaio signor dott. GALBIATI pubblicamente, e con ogni garanzia, anche nei più minuti dettagli, si procederà al conteggio dei grani di riso contenuti in un litro, che sarà pubblicamente riempito, prendendolo a caso da un sacco di riso.

Provvedutosi ad uno scrupoloso conteggio in pubblico, saranno assegnate le

Lire 50.000

già vincolate presso la BANCA CANETTA SBARBARO & BOSSI in Milano, via Armorari 8, ammontare dei premi così suddivisi:

I. premio Lire 20.000
II. „ „ 10.000
III. „ „ 5.000

più 15 PREMI DA LIRE 1.000 cadauno per chi avrà segnato il numero di granelli esatto, **ed in mancanza di ciò,** a chi colla propia cifra indicata, **si sarà più approssimato alla cifra esatta.**

Domandare le schede per il concorso

presso tutti i rivenditori d'Italia, della nostra

Crema per Calzature "Lift„

Nel concorso si chiede:

Quanti grani di riso contiene un litro?

Ing. NICOLÒ MATIEVICH

confortato dalla fede e dai suoi cari, esalò questa mane l'anima sua al cielo, dopo quattro anni di lunga e penosa malattia.

Immersa nel più profondo dolore, la madre, nonchè le sorelle **Katy** e **Netty**, i fratelli **Paolo, Carlo, Oscar** e **Francesco** (assente), assieme alle cognate **Antonia** e **Dora** ed il cognato **Marcello Boschian**, ne dànno il tristissimo annuncio a tutti quelli che lo conobbero ed amarono.

La salma del caro estinto verrà trasportata all'ultima dimora domenica 25 corr., alle ore 9.30, partendo il convoglio dalla via Trento N. 4.

Trieste, 23 gennaio 1920.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e gentile invio di fiori

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Oggi nel pomeriggio spirava dopo brevi sofferenze

ALBERTINA SALOM

nata VENEZIAN

Gli addolorati figli **Angela, Dino, Felice** e **Giuseppe Salom** ed il fratello **Feliciano** (assente), partecipano anche a nome delle famiglie **Venezian, Salom, Schott** e degli altri congiunti la dolorosa perdita.

La tumulazione seguirà dalla Cappella mortuaria del Cimitero israelitico. domenica 25 gennaio alle ore 11.

Trieste. li 23 gennaio 1920.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Albina Dollhopf nata Trinca

d'anni 44, dopo brevi sofferenze spirò quest'oggi.

L'addolorato consorte **Luigi**, la madre **Antonia** ved. **Trinca**, la sorella **Maria**, il fratello **Aldo** ed il cognato **Adolfo** unitamente agli zii e parenti tutti ne danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato 24 corr. a ore 15, dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, li 22 Gennaio 1920.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo lunghe sofferenze volava al Cielo stamane a vent'anni la bell'anima di

MARIA de PRIVITELLIO

lasciando nel più profondo dolore, i genitori **Pietro** ed **Amelia**, i fratelli e la sorella, che ne danno il triste annuncio ai congiunti ed amici.

I funerali della cara estinta seguiranno sabato 24 corr., alle ore 15.30, movendo dalla casa N. 10 di via Donato Bramante, direttamente al Camposanto.

Trieste, 23 Gennaio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone che vollero rendere pietoso tributo d'affetto alla memoria dell'amatissima mia sorella

GIULIA

esprimo i sensi della mia profonda riconoscenza.

GIUSEPPE MINIO

AVVISI COLLETTIVI

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso.

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni 1, anche presso le Librerie G. U. Trani via Cavana 1 e G. Chiopris via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro 1, le rivendite giornali Corso V. E. III N. 1 e piazza Oberdan, e Chiosco Piazza della Borsa.

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

DOMESTICA ventenne, costumi esemplari, parla soltanto sloveno, offresi a buona famiglia; buon trattamento. Scorcola-S. Pietro N. 35, II. Martincic. 23507 A

RAGAZZA civile, che sa cucinare e tutti lavori di casa, offresi a giornata. Offerte «Forestiera» Piccolo. 23577 A

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

BAMBINAIA friulana, cercasi per Isola-Istria. Indirizzo al Piccolo. 23545 B

DOMESTICA italiana, pratica stanze e cucina, cercasi. Presentarsi dalle 14 alle 16, via Roma N. 13, II, sinistra. 23509 B

DOMESTICA seria, che sappia cucinare, cercasi prontamente. Scorcola-Coroneo 766, Villa Reiss. 23591 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Via Galati 7, III piano. 23609 B

MEZZA cuoca e cameriera, cercansi. Via Lazzaretto vecchio N. 32, I p. 40367 B

PRESTASERVIZI per due ore pomeriggio, cercasi. Via Conti 24, IV p. 23549 B

PRESTASERVIZI cercasi, alcune ore alla mattina. Istituto ortopedico, via Pondarès 8. 23637 B

PRESTASERVIZI tutta giornata, cercasi; buon trattamento; chiedonsi referenze. Bellini 9, IV, destra. 40365 B

DOMESTICA capace anche cucinare, cercasi prontamente. Presentarsi Via Francesco Redi N. 289. 23587 B

PRESTASERVIZI capace, molto netta, cercano coniugi soli. Dalle 8-10 e dalle 3-5. Via Ginnastica 31, IV, porta 9. 23653 B

RAGAZZA cercasi prontamente, per bambina, dalla mattina alla sera. Rivolgersi: via Geppa 4, porta 2. 23497 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

AVVOCATO laureato 1903, offresi alto impiego. Offerte sub «Avvocatura» al Piccolo. 22320 C

CONTABILE perfetto, lunga carriera commerciale, corrispondente italiano, tedesco, inglese, cerca posto in azienda commerciale od industriale. Offerte «Bilancio» Piccolo. 23241 C

DONNA giovane, vedova, offresi quale portinaia. Indirizzo al Piccolo. 23307 C

ELETTRICISTA esperto, serio, attivo, occuperebbesi presso grande stabilimento. Ottime referenze. Scrivere sub «Elettro» Piccolo. 20328 C

GIOVANE serio, bravissimo disbrigo lavori ufficio qualsiasi genere, ottimo contabile, offresi ben retribuito. Scrivere sub «Astro» Piccolo. 20332 C

GIOVANE testè congedato, conosce perfettamente ramo elettricità, impiegherebbesi presso importante stabilimento. Ottime referenze. Scrivere sotto «Arma» Piccolo. 20298 C

GIARDINIERE agronomo, autorizzato mediatore, offresi per qualsiasi lavoro fondazioni, piantagioni, riordinazioni, compravendita giardini, orti, campagne; prenderebbe anche consegna. Bonettig, via Commerciale N. 343. 23469 C

GIOVANE energico, attivo, onesto, bravo contabile, con conoscenza francese, cerca impiego con adeguata retribuzione. Offerte sub «Olimpo» al Piccolo. 20350 C

IMPIEGATO ottimi attestati, contabilità, pratica ufficio, offresi importante stabilimento. Offerte sub «Ottimo» Piccolo. 20354 C

INGEGNERE offresi grande impresa, studio progetti o direzione lavori edilizi. Offerte sub «Edile» al Piccolo. 22324 C

LAVORANTE pasticcere, con esami e licenza, offresi. Offerte sub «Pasticcere» al Piccolo. 23357 C

SIGNORINA seria, bravissima contabilità, dattilografa, svelta per tutti lavori ufficio, attualmente impiegata banca locale, impiegherebbesi, 350 mensili. Offerte sub «Laura» al Piccolo. 20288 C

SIGNORINA offresi quale praticante qualunque lavoro ufficio. Celere dattilografa, alquanto francese, tedesco, calligrafia. Modestissimo pretese. Indirizzo Piccolo. 23437 C

SIGNORINA tedesca, conosce italiano, francese, inglese, cerca posto adatto o dama compagnia. Indirizzo al Piccolo. 23295 C

SARTA forestiera, capace per modelli da signora, bambine e bambini, offresi. Massima esattezza, buon gusto, prezzi miti. Rivolgersi: portinaia, via Boccaccio 7. 23355 C

SARTA da donna e modista, raccomandasi: specialista confezioni per artiste da teatro, Acquedotto 52, IV. 40364 C

SARTA taglia modelli carta e stoffa, entro giornata. Confeziona. Acquedotto 95, p. 18. 23565 C

SIGNORE svizzero, provetto tenitore libri, contabilità, conoscenza francese, italiano, inglese e discretamente tedesco, impiegherebbesi, 700 mensili. Offerte sub «T. V.» Piccolo. 20368 C

TRENTADUENNE, contabile valente, avendo occupato importanti posti, offresi quale segretario o cassiere seria, avviata industria. Scrivere «Otranto» al Piccolo. 20358 C

TORNITORE meccanico, con ottimi certificati, offresi presso seria officina meccanica o garage anche fuori Trieste. Scrivere: Turazio, Caffè Fabris, Trieste. 23601 C

UFFICIALE congedato, buonissime referenze, praticissimo contabilità, cerca occupazione stabili, 400 iniziali. Offerte sub «Inizio» Piccolo. 22306 C

VIAGGIATORE per Italia settentrionale e Venezia Giulia, serio, energico, pretese miti, offresi prontamente primarie ditte. Gentili offerte sub «Viaggiatore» al Piccolo. 23319 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

FARMACISTA serio, attivo, conoscenza lingue italiana, croata, tedesca, ricercasi per la farmacia G. Catti succ., Trieste. 143 D

GIOVANOTTO per tipografia, cercasi. Via Commerciale 8. 23563 D

GIOVANOTTO oppure signorina capacissima tedesco, italiano, cerca ditta industriale. Offerte indicando pretese «Ditta industriale» Piccolo. 23533 D

MACCHINISTA per biancheria da signora, lavoro fine, cerca lavoratorio. Carducci 22, Mirri. Inutile presentarsi se non capacissime. 23617 D

PIAZZISTA libri, facile smercio, buona provvigione, cercasi. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 40372 D

TULLIO BUOSI
Macchinista navale

spirò quest'oggi nel pomeriggio dopo breve e penosa malattia.

I dolenti genitori e la sorella **Elena**, in unione agli altri parenti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 25 corr. alle ore 8,30 partendo il convoglio funebre dalla Cappella del Civico Ospedale.

Trieste, 23 Gennaio 1920.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

SARTA bianco, cercasi, in famiglia. Pietà 29, porta 10. 23595 D

STIRATRICE provetta camicierie, cercasi, a giornata. Via Donizzetti 5, Levi. 23585 D

UOMO sui 50 anni, cercasi quale guardiano notturno per autogarage. Via Francesco Fortunio 1, angolo via Piccardi. 23631 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

CAMERA ammobiliata, periferia città, ingresso libero indipendente, cercasi. Offerte «Wally» al Piccolo. 23503 E

CAMERA matrimoniale, arredata con gusto signorile, cercano distinti coniugi, presso integerrima famiglia. Scrivere «Inter» al Piccolo. 20356 E

LOCALE piccolo, a pianoterra, o parte di negozio, cercasi in subaffitto per ufficio frequentatissimo. Offerte «Rappresentanza» Piccolo. 401 E

STANZE due, presso famiglia signorile, massima pulizia, posizione centrale, cercano due distinti impiegati. Offerte sub «Impiegati» Piccolo. 20340 E

STANZA matrimoniale cercano coniugi con piccolo bimbo, presso famiglia signorile non affittacamere. Offerte sub «Alleanza» al Piccolo. 20330 E

STANZA ammobiliata cerca signore ammodo, scopo ufficio, poco disturbo, ingresso scale. Offerte «Grossista» Piccolo. 23439 E

STANZA ammobiliata, luce, possibilmente centro, cerca impiegato banca, stabile. Offerte «Premura» Piccolo. 23315 E

STANZA ammobiliata, presso Piazza Goldoni, possibilmente con ingresso libero, comfort, cercasi. Offerte «Privato» al Piccolo. 23643 E

STANZE due, ammobiliate, cercano due signori, medesimo quartiere, paraggi Acquedotto-Rossetti, massimo II piano. Offerte sub «Rossetti» al Piccolo. 23627 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Boschetto 13, III, porta 8. 23607 F

STANZA vuota, luce, riscaldamento, villa città, ingresso libero, affittasi a distinta signora sola. Offerte scritte: Tiziano 20, magazzino. 23543 F

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente in via Zovenzoni N. 4, IV piano. 23483 F

STANZA ammobiliata, quasi indipendente, affittasi. Indirizzo Piccolo. 23493 F

STANZE per studentesse e impiegate, affittansi; prezzi minimi. Via Pasquale Besenghi N. 10. 23377 F

STANZETTA con vitto famigliare, affittasi a persona civile. Indirizzo al Piccolo. 23537 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ACCADEMIA di ballo, prof. Tisminieszki, via S. Lucia 4, I p.: 165 danze da salone, balli coreografici. Ultima novità: Frou-Frou; teoria: Jazz, Tango, Maxixe brasiliana, Fox-Trott, Rouli-Rouli. Metodo celerissimo. Insegnamento garantito. Lezioni tutti i giorni, pure a domicilio. 23585 G

ALGEBRA, geometria, fisica, disegno, abile insegnante impartisce lezioni. Riceve dalle 14 alle 16. Indirizzo Piccolo. 23593 G

ASSOLTO scuola tecnica darebbe lezioni corsi inferiori. Indirizzo Piccolo. 23575 G

MAESTRA di francese, diplomata Università Dyon, dà lezioni grammatica, lettura, corrispondenza commerciale, prepara esami. Rossetti 11, III p. 23525 G

MAESTRO di lingua tedesca, cerco, scopo perfezionamento. Offerte sub «Germania» al Piccolo. 23651 G

MAESTRO di lingua francese, cerco, scopo perfezionamento. Offerte sub «Francese» al Piccolo. 23649 G

PROFESSORESSA dà ripetizioni materie letterario e lezioni francese, inglese. Indirizzo Piccolo. 23599 G

RIPETITORE per la II ginnasiale, cercasi. Via Miramare N. 27, II p. 23557 G

SCUOLA di danza «Pietro Modugno», diretta dal maestro Renato Modugno, via Coroneo N. 17. Corsi speciali di tutte le danze moderne. Sezioni separate per adulti, adolescenti e bambini. Le inscrizioni si ricevono giornalmente dalle ore 11 alle 13 e dalle 18 alle 20. 23539 G

SIGNORE inglese desidera prendere lezioni tedesco, specialmente conversazione. Scrivere sub «Piacentino» Piccolo. 23597 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

GATTINO 4 mesi, bianco-tigrato, smarrito mercoledì sera. Rinvenitore pregato portarlo Vicolo Ville 7. Mancia. 23359 H

ORECCHINO brillante, smarrito, Piazza Ospedale - via S. Maurizio - Madonnina fino S. Michele. Rinvenitore generosa mancia portandolo al Piccolo. 10098 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

QUARTIERE: camera, camerino, cucina, acqua, gas, cedesi per febbraio, comperando mobili. Umberto Luzzatto. Istituto 3. 151 I

QUARTIERE: tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, cedesi. Indirizzo Piccolo. 23581 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, cercasi anche eccentrico. Offerte «Luce» Piccolo. 22823 L

APPARTAMENTI due, 5-6 il primo, 6-8 stanze il secondo, con ogni comfort, bella posizione, nella stessa casa, cercansi per distintissime famiglie. Offerte «Abbinate» Piccolo. 20300 L

APPARTAMENTO 7 locali, con giardino, non molto lungi dal centro, cambierei con altro più piccolo, più centrale. Offerte per eventuale accordo sub «Alma» Piccolo. 20158 L

APPARTAMENTO vuoto 3 stanze, camerino cucina, non lontano centro, cercasi prontamente. Offerte sub «Levio» Piccolo. 22304 L

APPARTAMENTINO 2 stanze con camerino, cuicna, posizione climatica, cerca distinta famiglia. Offerte sub «Artur» al Piccolo. 20250 L

APPARTAMENTINO due stanze, cucina, cercasi in affitto per 3 mesi. Preferiscesi se centrale. Offerte sub «Nitore» Piccolo. 20372 L

APPARTAMENTO con tutti comodi moderni, 5-6 locali vuoti, cercasi per prossimo trasloco. Offerte sub «Mario» al Piccolo. 20366L

ALLOGGIETTO pulito per famiglia tre persone, cercasi prontamente bella posizione. Offerte sub «Nerio» Piccolo. 20362 L

APPARTAMENTO 7-8 ambienti, posizione centrale cercasi subito. Escludonsi mediatori. Offerte sub «Nord» al Piccolo. 20352 L

APPARTAMENTO piccolo, due stanze, cucina o senza posizione centrale, cercasi preferibilmente pressi Stazione. Per schiarimenti rivolgersi via Chiozza, Trattoria Vetturino. 40310 L

APPARTAMENTO vuoto, quattro stanze, con cucina, cercasi da piccola famiglia traslocata stabilmente. Offerte «Picchio» Piccolo. 23505 L

APPARTAMENTO, con giardino, in villa, a Barcola, cercasi. Rivolgersi via Roma 11, Cappelleria D'Amore. 23511 L

APPARTAMENTO a Firenze, 6 stanze, cucina, camerino, bagno, giardino, scambiasi con appartamento 4-5 stanze a Trieste. Offerte sub «Fiume» Piccolo. 23603 L

BUONA pigione si pagherebbe per un appartamento di 4-5 stanze, cucina, bagno, luce elettrica, disponibile subito o fra non lungo tempo, preferibilmente in edificio moderno, in posizione centrica o in vicinanza centro. Mediazione verrebbe retribuita. Eventualmente si comprerebbe mobilio se in buono stato. Offerte sub «Comfort moderno» al Piccolo. 23329 L

BARCOLA. Villa sette stanze, più locali accessori, cercasi per affitto annuale. Offerte «400» Piccolo. 400 L

COMPENSO lautamente procurandomi quartiere circa otto ambienti, vicinanze centro. Offerte sub «Giuseppe» Piccolo. 22775 L

MAGAZZINO grande cercasi pressi Meridionale o Posta centrale, eventualmente con scrittoio. Interesserebbe pure magazzino al Punto franco. Offerte sub «Sacie» al Piccolo 23297 L

QUARTIERE dieci stanze, oppure quartiere cinque stanze, posizione centrica, comfort moderno, cercasi. Cederebbesi quartiere quattro stanze uso ufficio. Mancia generosa all'offerente. Indirizzo Piccolo. 22737 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, camerino, con comodità, cerca distinta famiglia non lungi centro. Offerte sub «Milano» Piccolo. 20364 L

QUARTIERINO 2 stanze ,di cui una con letto per bambino, uso cucina, cerca onesta famiglia. Offerte sub «Inverno». 22310 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

ANELLO brillante splendidissimo, orecchini brillanti solitari, borsa argento, vendonsi prezzo mitissimo. Acquedotto 21, III, destra. 23499 M

BICICLETTA da viaggio, poco usata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 23613 M

BOTTI vuote Marsala, vendonsi. Via del Ronco 6, Foraboschi, magazzino. 23301 M

BILANCIE bascule, pesi, misure, prezzo mite. Via Nicolò Machiavelli 8. 23099 M

CAMERA chiara, matrimoniale, con cristalli e suste, vendesi rara ocasione. Foscolo 18, I, porta 17. 23415 M

CAMERA letto, chiara, con psiche, camera pranzo modernissima, cristalli, specchi, vendonsi. Malcanton 12, II, De Verdis. 23655 M

COPERTORI letto, due, un tappeto, vendonsi. Fonderia 12, porta 17. 23551 M

CASSE vuote, legno fortissimo, vendonsi occasione. Luigi Ricci 8, II, Tosoni. 23521 M

CASSA controllo Nationale somma totale, quasi nuova, vendesi. Visitare 12-15. Giulia 15, I, 6. 23501 M

FIGURINE fatte a mano vendonsi occasione. Guido Francescato, via del Pesce N. 4, pepiano. 40370 M

FRANCOBOLLI, collezione, da vendere. Indirizzo Piccolo. 23553 M

LANA nuova e vecchia vendesi occasione. Luigi Ricci 8, II, Tosoni. 23523 M

LETTO, susta, tavolo cucina, lavamano, vendonsi; visitare domenica. Indirizzo Piccolo. 23495 M

LAVAMANO marmo grigio, con specchio bellissimo, vendesi. Tiziano 16, II, Mica. 23589 M

MACCHINE scrivere Remington 10, nuovissime, 2 pezzi, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 23519 M

MAESTRA ricamo tiene ricco assortimento centri tavola, cuscini ecc., disegnati, campionati, finiti, prezzi modicissimi. Giornalmente 14-18. Indirizzo Piccolo. 23425 M

MOBILI lusso, comuni, vendonsi. Commerciale N. 2, Negri. 23019 M

ORCHESTRIONE automatico, offresi, prezzo convenirsi. Scrivere «Orchestrione» Piccolo. 23623 M

PELLICCIA collaro manicotto (nero) bellissimo, vendesi 450 lire. Indirizzo Piccolo. 23573 M

PALETOT nuovo da uomo, vendesi. Via Ginnastica (ex Farneto) 43, porta 27. 23625 M

PIANINO nero, fino, corde incrociate, vendesi. Via Navali 11, villino. 23635 M

PELLICCIA donna, lusso, nuovissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 23641 M

POLYENERGOL ricostituente ideale delle forze e del sistema nervoso, trovasi farmacia Minerva. 40353 M

QUADRO splendido «Imagine du Christe devant Pilate» vendo. Pasquale Revoltella 479, porta 8. 23489 M

STOFFA verde, stupenda, 7 metri, altra bleu 4 metri, fustagno rosa, morbido, 5 metri, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 23569 M

STUFA petrolio, nuova, inodora, economa, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 23571 M

STANZA pranzo, nuovissima, mogano lucidato, moderna, con specchi, marmi, cristalli, vendesi causa partenza occasione. Prezzo convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 40371 M

STANZA da pranzo, completa, ottimo stato, vendesi d'occasione; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 40369 M

STANZA letto, legno duro, vendesi occasione. Gatteri 45, porta 3. 23611 M

SALOTTO moderno, mogano, quasi nuovo, vendesi. San Marco 13, II, destra, dalle 10 alle 17. 23621 M

STIVALI neri, camoscio, lacca, quasi nuovi, N. 40, vendonsi. Indirizzo: Via Milano N 3, II p., sinistra. 23559 M

SALOTTO stile Impero, con intarsi di madreperla e ottoni, vendesi rara occasione. Foscolo 18, I, p. 7. 23417 M

TAPPETI, cortinaggi, vendonsi. Foscolo 18, p. I, porta 7. 23419 M

TAVOLO grande, mogano, vendesi. Via Machiavelli 15, II, sinistra. 23485 M

UNCINETTI da ricamo, bottoni collo, scatole da sigarette, ventagli, vendesi grande partita occasione, dalle 10-12 e dalle 15-17, Reatti, via Canal piccolo 2, II. 23633 M

VESTITO «tailleur» bleu, nuovissimo, per ragazzetta quattordicenne, vendesi. Acquedotto 11, I, destra. 23605 M

VASI vetro occasione vendonsi: 100 da 5 kg. e più piccoli. Coen, via Ombrelle 1. 40368 M

VESTITI neri (smocking), 2 soprabiti invernali, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23487M

VIOLINO buonissimo, leggio, arco e fodera, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23293 M

VESTITI e cappotti, vendonsi a prezzi miti. Occasione. Zonta 6, III. 40308 M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

CARTA vecchia, scarto archivi, per cartiera, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Cartiera, Posta centrale, Casella postale 444, Trieste. 23187 N

MANTELLA ufficiale, azzurra, buono stato, cercasi. Offerte «Mantella» Piccolo. 23513 N

PIANINI acquistansi (anche riparabili), in qualunque paese: Istria-Friuli. Offerte (firma, prezzo minimo), indirizzare: Giovanni Androssi, banco Caffè Réclame, Corso Garibaldi (Barriera) 36, Trieste. 23515 N

POLTRONA da dentista, a pompa, cercasi. Offerte «Poltrona» al Piccolo. 23491 N

TAPPETI persiani, comperansi. Negozio piume, Corso Vitt. Em. N. 1, Behar. 40366 N

TAPPETI orientali, compero. Offerte: Casella postale 409. 23535 N

Commercio ed Industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi; eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria. Prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore N. 2. 333 O

ARTICOLI igienici «Sanitas», unici preservativi garantiti. Negozio Steindler, Acquedotto 12. 23053 O

ARGENTO, monete, fiorini, rottami oro, compero a prezzi altissimi. Giovanni Pliska, orologiaio, Corso 13. 23005 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, platino, corone, fiorini, acquistansi. Eseguisce lavori di oreficeria-gioielleria, Licher, Lazzaro 11, I. 156 O

«BUGIARDELLO», vendesi a lire 1.50, nelle librerie-cartolerie e presso editore Peterlin, via S. Lazzaro 1. 23043 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, comperiamo. Scrivere: Coen, via Ombrelle, telefono 11-54. 20939 O

BRILLANTI, oro, argento, monete, polizze del Monte, compero. Via Canova 22, porta 16, dalle 14 alle 16. 21301 O

CINEMATOGRAFISTI, adoperate sempre «Gommalina»; attacca qualsiasi film, infiammabile, ininfiammabile. Campione gratis. Fiocca, Trieste. Gatteri 10. 40304 O

DITTA A. Ramponi, S. Spiridione 6. Assoluta specialità cappelli ed articoli lutto, cappelli di ogni genere. Veli, blouses, guanti, cravatte, ecc. 40305 O

ESPORTATORI. Occorrendovi forti partite generi alimentari ed affini, cuoio, pellami, con permesso d'esportazione in Austria, rivolgersi ai sig.ri Guarducci e C.o, Hotel Centrale. 23455 O

FUSTI di castagno, per esportazione vino, da 200 fino a 700 litri, paraffinati, prezzi modicissimi. Fabbrica meccanica botti, Procaccini e Carloni, Macerata. 40131 O

FRUTTA e delicatezze. Alberti L., Piazza della Borsa 11: ogni primizia, delicatezze e generi di lusso. Telefono 1084. 20077 O

GRUPPO motore-dinamo 3000 Ampères, 6-10 Volts, anche usato, cercasi. Mandate subito offerte con data fabbricazione, marca, dettagli, a ing. Paravicini, Piazza Cavour 5, Milano. 40374 O

LEGNA da fuoco (zocchetti), consegna franco domicilio, la segheria elettrica, via Miramar 11, telefono 12-00. 23629 O

MACCHINE nuove, scrittura visibile, vendonsi, occasione. Piazza Borsa 5, porta 10. 23615 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10153 O

PRESERVATIVI antifecondativi ambo sessi. Esteso assortimento novità igieniche. Catalogo 1920 illustrato gratis, chiuso 0,50 francobolli. Ditta Canetti, Napoli, via Medina 54. 10246 O

PRODOTTI agricoli, cera, miele, essenze, carrubbe, offre ditta Giansiracusa, Siracusa. 40032 O

RAFFIA prima troverete presso fioricoltore Attilio Depangher, Corso 5, telefono 3134. 76 O

UOVA sempre fresche, garantite, scelte, arrivi giornalieri Friuli, vendonsi all'ingrosso, minuto, prezzo lire 52. Magazzino, Toro 13, Fragiacomo. 23547 O

VINI nazionali di prima qualità al Cantinone Romagnolo, via Madonnina 3: Bianco Trebbiano, lire 2; Rosso Romagna, 2.20; Chianti, 2.40; Bianco Etna, 2.60; Barbaresco 2.80; Istria nero, 2.80; Barbera finissimo, 3.40; Vermouth, 4.40; Marsala, 4.60; Aceto, 1. Servizio a domicilio. Per quantitativi superiori a 20 litri riduzione di prezzo. 40263 O

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

CAMION Fiat, 30 quintali, sempre pronti, qualunque destinazione, prezzi modici. Remondini, Garage Savoia, via Fabbri, Salita Montanelli, telefono 715. 23085 Q

CAMION 15 Ter, rimesso nuovo, vendesi prontamente, 13.500. Pagliarini, via Piccardi N. 14, III piano. 23647 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industri
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

A chi disponesse capitale 40-50.000, assi rapido rimborso con regalia generosa. ferte sub «Jole» Piccolo. 20294

CAPITALISTA cercasi, disponga trenta azienda lucrosa, ditta protocollata. Off «Capitalista» Piccolo. 23567

LATTERIA, decreto liquori, centrica zione, vendesi, lire 5000; altro, lire Umberto Luzzatto, Istituto 3. 150

SOCIO capitalista, 20-30.000 capitale, casi per riattivare industria in stabili pro Offerte sub «Garantito» Piccolo. 23577

5 mila cerco, restituibili 6 a sei mesi, ga tite. Offerte sub «Friuli» al Piccolo. 2340

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

FONDO vasto, preferibilmente recint piano, su strada carrozzabile, cercasi a gione. Offerte sub «Fondo» Piccolo. 235

STABILE città, con diversi magazzini, tratti scadibili agosto prossimo, vendesi. formazioni: Amministrazione, via Mazzini II, ore 10-13. 23269

VILLA a Roiano, bella vista, vendesi lire 45.000. Casa 8 quartieri e magazzino trattoria, vendesi per lire 48.000. 10 quartieri e 2 negozi pianoterra, ven per lire 35.000. Informazioni: al banco Fabris. 23561

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

A gratis cede il Pastificio Triestino (V Ippodromo) detriti e ceneri carbone, ott per solidificare strade fangose. 23509

«AL PIAVE» - Ristorante - Piazza d Studi: Arrivata birra di Monaco, Dre cucina veneta. Prezzi modici. 40234

AUTOBUS per Monfalcone (Portici Chioz Gite straordinarie: alle 7, 11, 15; ritorno Monfalcone alle 9, 13, 17. (Caffè Municip Caffè-Restaurant Carducci). Fermative a chiesta: Cologna, Obelisco, Opicina, Prose S. Croce, Nabresina, Sistiana, Duino, Giovanni, Terme, ecc. 23619

BOLOGNA recasi camion 18 B. L., gi 26 prossimo: accetta 40 quintali merce o p seggeri, eventualmente può percorrere li Milano oppure Mantova. Remondini, Ga Savoia, via Fabbri - Salita Montanelli, t fono 715. 232281

B. scrivimi, io scrivo sempre, non men fa come io, eterno tuo B. 23481

BISIGOL, siamo in tanti per te, fra b giorni sarà come era, coraggio. 23479

CHI avesse ricevuto per errore il ragazz Vienna Bruno Bannert, viene pregato f sapere alla zia che lo cerca. Via Parini 4, 23645

CLAVYL, Cerotto per la completa sra zione dei calli, trovasi nella farm Minerva. 40353

CREMA Minerva, ottima ed innocua pelle, trovasi nella farmacia Minerva. 40353

DISPIACENTE per infortunio occors auguri sincerissimi, rapida guarigione. A 20360

ESTRATTO camomilla speciale, per dare capigliatura il color biondo-oro, trovasi Farmacia Minerva. 40353

EGITTO-Trieste. Chi ha negozi? Rivol ad arabo esperto e distinto. Hamad, via zaretto vecchio 13. 23141

EX militare cede polizza assicura lire 1000, per 900. Offerte sub «Barba» colo. 20338

FLUIDO per cavalli, rinomato, prep nuovamente nella farmacia alla Minerva. 40353

GABINETTO del primario pedicure Tre Piazza Ponterosso 2, II, telefono 345. Ri 10-14 e 17-19. Altre ore domicilio client 103

INFERMERIA Treves, Piazza Ponter 2, II, telefono 345. Assistenza, trasp ammalati. Servizio di autoambulanze città e provincia. 102

LINA. Non avendo ricevuto tua lettera, inquieto. Scrivi subito indicando come, q do parlarci. Sempre. 20370

MENTHOSALYL linimento efficacissimo dolori reumatici, muscolari, neuralgie, parasi nuovamente nella farmacia Mine 40353

SCIROPPO pettorale contro la tosse, ca ro bronchiale, pertosse, trovasi farm Minerva, Piazza S. Francesco. 40353

SIGOLA, tu dormi io veglio, tutto pro Iddio ci protegge. Tante. 23477

C. Tevini
Corso 21
OREFICE E GIOIELLIERE
Recenti arrivi
Argenterie, Posater

FRANCO TOSI - SOCIETÀ ANONIMA
1.o STABILIMENTI MECCANICI E FONDERIE — LEGNANO
2.o STABILIMENTO MECCANICO — MILANO, Via Padova, 13
3.o STABILIMENTO ELETTROTECNICO — MILANO, Via Borgognone, 40
IMPIANTI TERMO ED IDROELETTRICI - BONIFICHE
APPARATI MOTORI NAVALI - ELETTROTRAZIONE
MOTORI - POMPE - COMPRESSORI - CALDAIE
MACCHINARIO ELETTRICO - MATERIALE PER INSTALLAZIONI
UFFICI REGIONALI:
ANCONA - Via La Piana 3 — NAPOLI - Piazza Borsa 29 — TARANTO - Corso Umberto I
BOLOGNA - Via Calzolerie 1 — PALERMO - Via Roma 131 — TORINO - Corso Vitt. Eman.
FIRENZE - Via Strozzi 1 — ROMA - per forniture govern. Via Due Macelli 146 — TRIESTE - Via G. Rossini 4
GENOVA - Via XX Settembre 12 — ROMA - per forniture a privati Via Condotti 91 — VENEZIA - Calle del Teatro S. Moisè 2245 A
MILANO - Via Meravigli 2

IGIENE e BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA
Facile applicazione
I capelli grigi, scolorati o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale, con una sola applicazione al mese, usando „LA MILANESE" tintura istantanea per capelli e barba. Garantita, priva di Parafenilendiamina. Evita il prurito, l'eruzione l'eczema, che danno tutte le tinture velenose. L. 9 la scatola bollo compreso, per posta e imballo L. 2 in più.
Prof. CESARE ALBERICI, Parrucchiere da Signora e Profumiere. Membro dell'Accademia Parigina degli Inventori, Professore dell'Accademia di Francia, Premiato colle massime onorificenze a MILANO, GENOVA, ROMA, PARIGI e LONDRA.
Sale riservate per la Pettinatura — Applicazione delle tinture — Shampooing — Massaggio facciale — Manicure — Lezioni di pettinatura — Posticci di alta novità — Lavorazione speciale inimitabile.
MILANO — Corso Italia N. 16 — Telefono 30-10 — Non si spedisce contro assegno

Dentina — del Dott. ROTELLI
superba pasta dentifricia, l'unica che assicuri il massimo effetto di pulizia e la bianchezza senza pericolo per lo smalto
in tubo L. 2.20 franco ovunque
PROFUMERIA BERTINI - VENEZIA
INGROSSO e DETTAGLIO

ECLA!
IL MIGLIORE LUCIDO PER CALZATUR
DEPOSITO TRIESTE
Via Torre Bianca N. 12 - Telefono N. 1